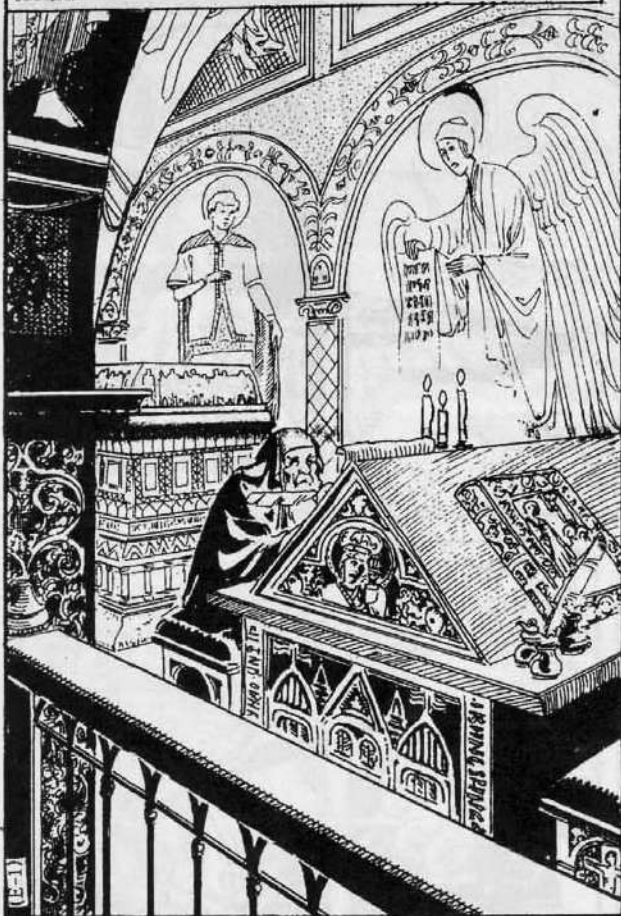
IL PICCOLO IVAN
Testo di FERRARI
Disegno di GOMEZ
GUARDA IN FONDO ALLA STORIA, AMICO. GUARDA AL PRINCIPIO DEI TEMPI, QUANDO LE NAZIONI COMINCIAVANO APPENA A FORMARSI, QUANDO UOMINI DAL PUGNO DI FUOCO ASSOGGETTAVANO LA VOLONTÀ DI TUTTI. CERCA ALL'INDIETRO, QUANDO LA GRANDE MADRE RUSSIA ERA SOLO UN INSIEME DI TRIBÙ CHE SI DISPUTAVANO IL POTERE.
E TROVERAI LUI, IN UNA ROSA DI VIOLENZA, CIRCONDATO DAL CREPITARE DEGLI INCENDI, DALLE GRIDA DEI TORTURATI, DAL PIANTO AMARO DEI SUPERSTITI.
AUREOLATO DI TRAGEDIA, UNTO DI CRUDELTÀ, INCORONATO DI PAZZIA, C'È LUI. IVAN. IL TERRIBILE.
1

IO HO VISTO LE CITTÀ ARDERE IN TURBINI DI SCINTILLE CHE SI RIFLETTEVANO SUI FIUMI CONGELATI. IO HO VISTO IL SANGUE SCENDERE LUNGO LE SCALINATE NEI PALAZZI DEL CREMLINO. IO SONO STATO NELLE PRIGIONI SOTTERRANEE E HO VISTO I TOPI FUGGIRE ATTERRITI DAI SUONI E DALLE GRIDA DELLA TORTURA.

IO SONO STATO LÀ FIN DAL PRINCIPIO. E IN UN CERTO SENSO È STATO PER MANO MIA CHE TANTO SANGUE E TANTO ORRORE HANNO PERCORSO IL MONDO. AL PUNTO CHE ORA, MENTRE GLI ANNI DELLA GUERRA SEMBRANO FINIRE - ANCHE SE NON MI FACCIO ILLUSIONI - E L'ERBA CRESCE SULLE TOMBE, DEVO LIBERARE LA MIA ANIMA.

PERCIÒ METTO SU CARTA QUESTA STORIA. MA NON LA FARÒ LEGGERE A NESSUNO. PERCHÈ CONSERVARE LA MEMORIA DELL'INFERNO?... È STRANO... A FURIA DI DIMENTICARE L'ORRORE, SI FINISCE PER SPINGERLO A RIPETERSI.

TUTTO QUESTO COMINCIÒ QUANDO ERO MOLTO GIOVANE, DOPO CHE I TARTARI ERANO STATI ESPULSI DALLE TERRE RUSSE, QUANDO BASILIO III MORÌ, LASCIANDO SUA MOGLIE ELENA CON UN FIGLIO PICCOLO...

2

UNA DONNA FRAGILE E UN FIGLIO BELLISSIMO IN MEZZO AGLI INTRIGHI DEI NOBILI, I BOIARDI, CHE VEDEVANO L'OPPORTUNITÀ DI ESSERE PADRONI DI QUESTA NAZIONE, CHE AVEVA APPENA COMINCIATO A NASCERE. IO PENSAVO A TUTTO QUESTO MENTRE MI OCCUPAVO DEL BAMBINO, QUEL PULCINO SPAVENTATO, IL CUI MAGGIOR PIACERE ERA ACCAREZZARE I SUOI GATTINI.
IO GLI INSEGNAI LE PRIME COSE. IO GUIDAI LA SUA PICCOLA, ESILE, TENERA MANINA PER FARGLI TRACCIARE LE LETTERE DEL SUO NOME.
E QUI DICE IVAN?
QUI DICE IVAN.
PERCHE GLI INSEGNI QUESTE COSE?... QUANDO SARÀ ZAR... SE MAI LO SARÀ... DOVRÀ MANEGGIARE UNA SPADA, NON UNA PENNA.
GIÀ... CHE SE NE FA UNO ZAR DEL LEGGERE E DELLO SCRIVERE?
VIENI QUI, PICCOLO IVAN... LASCIA CHE I TUOI LEALI NOBILI TI INSEGNINO QUELLO CHE DEVI SAPERE.
NO... ASPETTATE...
MIJAIL!
LARGO ALLO ZAREVITCH IVAN!
IMMAGINO QUELLO CHE DOVETTE PROVARE QUEL BAMBINO DI SETTE ANNI, CHE AMAVA LE STORIE DI ANGELI E FATE, CHE IMPALLIDIVA ALLA SOLA VISTA DI UN'ARMA, DURANTE QUELL'ATROCE CAVALCATA PER MOSCA.
3

IO VIDI LA TRACCIA CHE SI LASCIARONO DIETRO... LE PERSONE CADUTE E CALPESTATE DAI CAVALLI, I DANNI, LE DISTRUZIONI.

MA LEI... CHE POTEVA FARE LEI?

LEI, COINVOLTA NELLE LOTTE DEI BOIARDI... PIÙ OSTAGGIO CHE REGGENTE.

SCESE TREMANTE DI PAURA, PIANGENTE. CORSE TRA LE MIE BRACCIA. TENTÒ DI PARLARE, DI DIRMI QUELLO CHE AVEVA SOFFERTO, MA LA PAURA GLI BLOCCÒ IL PETTO. E GLI USCÌ UNA SOLA PAROLA...

PIETÀ... IL PICCOLO IVAN ERA TERRORIZZATO. NON DORMÌ PER MOLTE NOTTI. E QUANDO SENTIVA PASSARE UN CAVALLO AL GALOPPO, SCOPPIAVA A PIANGERE O SI NASCONDEVA.

CHE IMMAGINE HO DI LUI ALLORA?... RICORDO IL SUO MASSIMO PIACERE... FINITE LE LEZIONI, ESEGUITO IL SALUTO ALLA MADRE, CONCLUSE LE NOIOSE CERIMONIE, CORREVA IN CAMERA SUA E SI SEDEVA A TERRA CON UN PIATTINO COLMO DI LATTE PER CHIAMARE I SUOI GATTINI.

RICORDO CHE ERA LÀ QUANDO SUCCESSE... QUELLO.

SUA MADRE... E IVAN CERCAVA SEMPRE DI AVVICINARSI A QUELLA DONNA CHE ERA DIVENTATA DISTANTE, QUASI FOSSE STATA DIVORATA DA QUELLA LOTTA TRA I BOIARDI CHE OGNI SETTIMANA PROVOCAVA QUALCHE MORTE *ACCIDENTALE* O UN ASSASSINIO MESSO A TACERE TRA LE MURA DEL CREMLINO.

SIGNORA... TE L'HO CHIESTO PER PURA FORMALITÀ... MA TU FARAI QUELLO CHE NOI DIREMO.
NO... SIETE PAZZI. MI CREDETE UNA DONNA DEBOLE... MA VI SBAGLIATE.

VOLETE PRENDERE TUTTO IL POTERE... MIO FIGLIO E IO SIAMO UN DISTURBO... BENE... NON VE LO PERMETTERÒ!... POSSO TOLLERARE I VOSTRI INSULTI... POSSO SOPPORTARE LA VOSTRA SUPERBIA... MA MIO FIGLIO... NON LO DANNEGGERETE MAI!

FINALMENTE LA REGGENTE HA DECISO DI AFFRONTARCI, EH?!

NO!

AH!
NON MUOVERTI, SIGNORA... SOFFRIRAI MENO.

AIUTAMI... O SPORCHERÀ TUTTO IL SALONE!
MALEDIZIONE!... NON SAI NEPPURE AMMAZZARE UNA DONNA?

NO!... AIUTO!
6

E' MORTA?
TAGLIALE LA GOLA. MEGLIO ESSERE PRUDENTI.
CHIUDI GLI OCCHI... NON GUARDARE... E NON FARE RUMORE.
ECCO FATTO.
AIUTAMI A PORTARLA FUORI. DOBBIAMO SEPPELLIRLA SUBITO... POI INVENTEREMO QUALCHE STORIA.
7

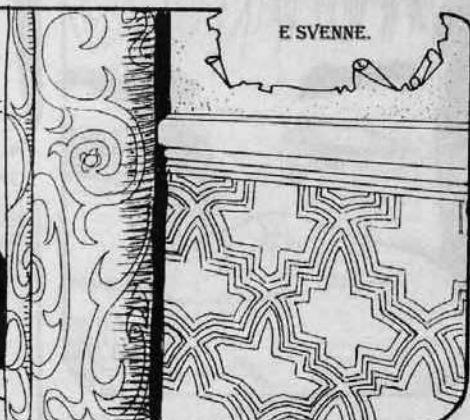
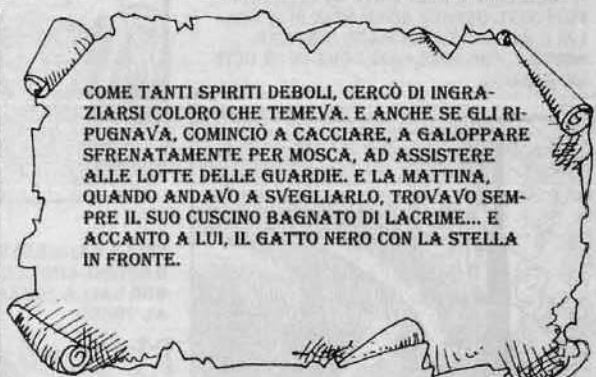
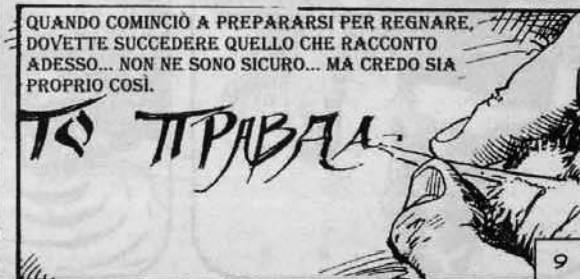
E QUESTO GATTO DA DOVE DIAVOLO SALTA FUORI?

DEV'ESSERE DELLO ZAREVITCH... ANDIAMO ANCHE DA LUI?

AVVOLSERO IL CORPO IN UN TAPPETO. IL PIÙ FORTE DEI DUE SE LO MISE IN SPALLA. E APPARVE UNA MANO DIAFANA, SOTTILE, CHE ONDEGGIÒ COME IN UN ULTIMO SALUTO.

NELLA SALA RESTÒ SOLO IL GATTINO, CHE LECCÒ IL SANGUE DALLA POZZA INTORNO AL TRONO.

IVAN RIAPRÌ GLI OCCHI E RIUSCÌ A VEDERE QUELLA MANO PRIMA CHE GLI UOMINI USCISSERO.

ASCOLTAMI... SO CHE QUELLO CHE HAI VISTO E' ATROCE... MA DEVI TACERE... NON DEVI DIRE UNA PAROLA. SE SOLO SOSPETTANO CHE SAI... TI UCCIDONO.
NO... PIETÀ... IO NON PARLERO'.
IL GATTO SI STROFINÒ CONTRO LE SUE GAMBE. LUI GLI FECE UNA CAREZZA. UN GESTO MECCANICO, SENZA PENSARCI. E A UN TRATTO SI FERMÒ.
MA...
SANGUE.
IL SANGUE DI MIA MADRE.
E SVENNE.
DA QUEL GIORNO SI TRASFORMÒ NELL'OMBRA DI UN BAMBINO, COME FOSSE MORTO CON SUA MADRE E DI LUI RESTASSE SOLO IL FANTASMA. CAMMINAVA LUNGO I MURI E QUANDO UN BOIARDO LO SFIORAVA, LUI SEMBRAVA RIMPICCIOLIRSI.
COME TANTI SPIRITI DEBOLI, CERCÒ DI INGRAZIARSI COLORO CHE TEMEVA. E ANCHE SE GLI RIPUGNAVA, COMINCIÒ A CACCIARE, A GALOPPARE SFRENATAMENTE PER MOSCA, AD ASSISTERE ALLE LOTTE DELLE GUARDIE. E LA MATTINA, QUANDO ANDAVO A SVEGLIARLO, TROVAVO SEMPRE IL SUO CUSCINO BAGNATO DI LACRIME... E ACCANTO A LUI, IL GATTO NERO CON LA STELLA IN FRONTE.
QUANDO COMINCIÒ A PREPARARSI PER REGNARE, DOVETTE SUCCEDERE QUELLO CHE RACCONTO ADESSO... NON NE SONO SICURO... MA CREDO SIA PROPRIO COSÌ.
TO ПРАВАА
9

VIENI QUI, GATTINO... DOVE SEI?... NON POSSO INSEGUIRTI PER TUTTO IL PALAZZO.

AH... ECCOTI... CHE COSA STAI BEVENDO?

SANGUE?

NO...

AHH... NON POSSO VEDERTI... MA STO MORENDO... STAVO BEVENDO QUI CON MIO CUGINO, QUANDO LUI MI HA PUGNALATO... QUEL MALEDETTO MI HA FATTO QUELLO CHE IO AVEVO FATTO A SUO FRATELLO.

ASCOLTA LA MIA CONFESSIONE... NON SO SE SEI UN SACERDOTE, MA POI LA DIRAI AL POPE... E LUI MI ASSOLVERÀ.

PARLÒ PER UNA LUNGA, INTERMINABILE ORA. DENUDÒ LA SUA NERA ANIMA E MOSTRÒ ALLO *ZAREVITCH* IL MONDO REALE NEL QUALE SAREBBE VISSUTO. PARLÒ DI TRADIMENTI, OMICIDI, BASSEZZE.

10

E MENTRE LO FACEVA, IL GATTO NERO LECCAVA IL SANGUE CHE BAGNAVA IL SUO BRACCIO.
LO TOCCAI. E ALLORA VIDI IL SEGNO SUL COLLO, DOVE C'ERA ANCORA LA CORDA CON LA QUALE L'AVEVANO STRANGOLATO.
POVERA BESTIA.
QUELLA SERA, TROVAI IL GATTO IN CORTILE, SULLA NEVE.
CHE FAI QUI, MICIO?... ANDIAMO DENTRO, O LO ZAREVITCH USCIRÀ A CERCARTI E SI RAFFREDDERÀ.
PENSAI DI PORTARLO VIA E SEPPELLIRLO E DI DIRE A IVAN CHE SI ERA PERDUTO.
NON DEVE SAPERE QUESTO.
MA QUANDO ALZAI LO SGUARDO, LO VIDI AFFACCIATO ALLA FINESTRA.
NON FURONO SOLO I SUOI OCCHI A SPAVENTARMI... QUEGLI OCCHI COME DA MORTO...
NON FU L'ASSURDO PALLORE DEL SUO VOLTO...
FU IL SUO SORRISO.
IL SORRISO DI UN PAZZO.
11

QUANDO EBBE SEDICI ANNI, QUANDO STAVA PER ESSERE INCORONATO, QUEL BAMBINO TERRIBILMENTE FRAGILE, CHE ORMAI NON PARLAVA CON NESSUNO, CHE OBBEDIVA CON SERVILE PRONTEZZA A QUALSIASI BOIARDO, ERA PER TUTTI UN BURATTINO, CHE SI POTEVA GETTARE NEL FUOCO IN QUALSIASI MOMENTO.

VIENI, POPE!... IL BOIARDO CHUYSKY E' UBRIACO FRADICIO E SI E' MESSO A INSULTARE LO ZAREVITCH. TEMO VOGLIA COLPIRLO.

GIÀ... NON E' UNA CATTIVA IDEA... E POTREMMO PROCURARTI UN FIDANZATO TRA LE GUARDIE... CHE NE DICI DI QUESTO?

QUESTO SI CHIAMA DIMITRI FEDOROVICH ASLIM. E' FIGLIO DI CONTADINI. E' LEALE E NOBILE. QUANDO L'HANNO ARRUOLATO NELLA GUARDIA, I SUOI GENITORI HANNO SPESO IL POCO CHE AVEVANO PER DARE UNA FESTA... E' ORGOGLIOSO DI SERVIRE IL SUO ZAR.

PARLAVA CON SCIOLTEZZA, COME NON LO AVESSERO INSULTATO. COME SE QUELL'UBRIACO NON FOSSE UNA BESTIA PRONTA A UCCIDERLO. E STRANAMENTE IO PENSAI AL GATTO MORTO SOTTO LA FINESTRA.

AH... LO CONOSCI BENE... FORSE?...
FORSE NIENTE, MIO BUON BOIARDO. L'HO SOLO OSSERVATO DA QUANDO E' ARRIVATO... E' LEALE A ME... TOTALMENTE. IL SUO ONORE, LA SUA RAGIONE DI VITA E' SERVIRMI... PER QUESTO L'HO MESSO ALLA SINISTRA DEL MIO TRONO. PERCHE' C'E' UN CERTO ORDINE, CHE PRIMA O POI IO DEVO DARE... E SOLO LUI PUO' ESEGUIRLO.

TU?... **AH... AH!...** TU DARE UN ORDINE?... E QUALE?

UCCIDILO!
13

CHE?...

NON TENTÒ DI DIFENDERSI. NON CREDEVA A QUELLO CHE STAVA SUCCEDENDO.
NO...

E TU UCCIDI QUELL'IDIOTA... SORRIDEVA MENTRE IO VENIVO INSULTATO.

LA GUARDIA ESITÒ... MA POI GUARDÒ GLI OCCHI DI IVAN E SI MOSSE.
SI', SIGNORE.

TCHAC
AH!

14

IL TERZO CADDE IN GINOCCHIO TRA I DUE CORPI CHE ANCORA SUSSULTAVANO NELL'AGONIA, NEL SANGUE CHE SI SPARGEVA A TERRA.
PIETÀ... PIETÀ, IVAN...

NON UCCIDERMI, TERRIBILE IVAN...

TERRIBILE?... SI'... IVAN IL TERRIBILE... MI PIACE... VATTENE! TRA UN MESE MANDERO' UNA GUARDIA A UCCIDERTI... GODITI IL TEMPO CHE TI RESTA O SCAPPA... E' UGUALE... SEI CONDANNATO. TI REGALO QUESTI GIORNI IN CAMBIO DEL NOME CHE MI HAI DATO.

SIGNORE... PORTIAMO VIA I CORPI?
NO... LASCIALI UN PO' QUI. SONO CURIOSO DI VEDERE SE QUALCHE GATTO VIENE A LECCARE IL LORO SANGUE... O FORSE IL FANTASMA DI UN GATTO.

IVAN IL TERRIBILE... SI'... MI PIACE.

QUESTA È DUNQUE LA STORIA CHE VOGLIO RACCONTARE. QUELLA DELL'UOMO CHE IRRIGÒ COL SANGUE LA RUSSIA. DEL DEMONIO, DELL'EMPIO, DEL PAZZO. LA STORIA DEL BAMBINO CHE ACCAREZZAVA DOLCEMENTE I SUOI AMATI GATTI. E DELL'OMICIDA INSAZIABILE.

LA STORIA DI IVAN.
ИВАН
IL TERRIBILE.
грозные

LA PARABOLA DEL TOPO DEL FURETTO E DEL CANE

Testo di FERRARI
Disegno di GOMEZ

1

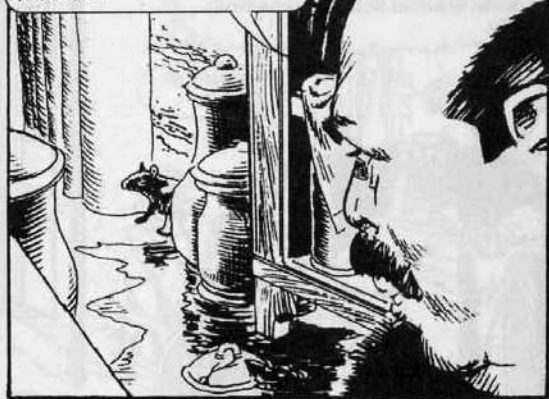
MI DIVERTIVA QUELL'UOMO, UN RUSSO GRASSOCCIO E PERENNEMENTE PAONAZZO. AVEVA COMBATTUTO CONTRO I TARTARI E ADESSO AVEVA QUEL BUCO DI MAGAZZINO DA QUALCHE PARTE A MOSCA.

MA TU NON SEI VENUTO QUI PER VEDERMI UCCIDERE UN TOPO.
OVVIAMENTE NO... MI MANDA IVAN.

SORRISE. PER UN ISTANTE PENSAI CHE SI METTESSE AD APPLAUDIRE.
AH... IL TERRIBILE VUOLE IL SUO MANTELLO ROSSO... CE L'HO.
NESSUNO SEMBRA PREOCCUPARSI DEL FATTO CHE UN FUTURO ZAR SI FACCIA CHIAMARE TERRIBILE... A ME DA' I BRIVIDI.

CON TUTTO IL RISPETTO, ECCO PERCHE' SEI SACERDOTE... TU SEI VISSUTO NEI MONASTERI O AL CREMLINO... NOI SIAMO QUI... IN STRADA... IL TERRIBILE SARA' SOLO UNO TRA I TANTI.

FEDOR ERA L'UNICO IN TUTTA LA RUSSIA A SAPER TINGERE UNA STOFFA DI QUEL COLORE... QUEL ROSSO PROFONDO, COME DI SANGUE.
DI' AL NOSTRO FUTURO SIGNORE CHE E' UN DONO PER LA SUA INCORONAZIONE.
L'INCORONAZIONE... MI CHIEDO SE CI ARRIVERA' DAVVERO.

AH... I BOIARDI... I NOSTRI POTENTI NOBILI... NEL CASO SI DECIDESSERO E LO AVVELENASSERO, DAI QUESTO MANTELLO SOLO A COLUI CHE VERRA' INCORONATO.

POI RIVIDE IL TOPO E FU COME SE IO FOSSI SPARITO.
HO TROVATO!... COMPRERO' UN FURETTO PERCHE' GLI DIA LA CACCIA... E' UN ANIMALE CARO, MA NE VARRA' LA PENA.

STRANO POPOLO, IL NOSTRO... CI SIAMO TALMENTE ABITUATI ALLA VIOLENZA CHE PARLIAMO DEL POSSIBILE ASSASSINIO DI UNO ZAR SENZA DARGLI LA MINIMA IMPORTANZA.
2

TU, POPE... VIENI!

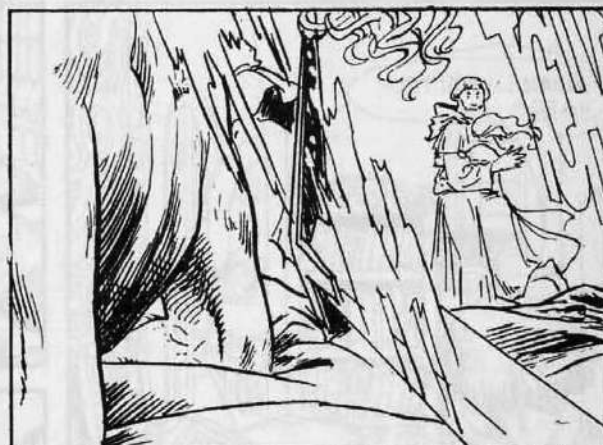
AVEVANO SFONDATO LA PORTA COI LORO CAVALLI. LA CASA ERA DEVASTATA. UNO DEI NOBILI, COL SUO SCUDISCIO TARTARO INSANGUINATO IN MANO, FRUGAVA NELLA DISPENSA IN CERCA DI QUALCOSA DA MANGIARE.

DIMITRI BELSKY ERA LÀ, NELLA STANZA DISTRUTTA DALLA LOTTA. NON MI GUARDÒ. SI LIMITÒ A INDICARMI L'UOMO SCUOIATO A SCUDISCIATE, CHE ANSIMAVA SUL GIACIGLIO, PERDENDO SANGUE, GLI OCCHI BIANCHI NEL VISO INSANGUINATO.
CONFESSALO.

NON STAVA MORENDO. LO CAPII. L'AVEVANO FRUSTATO FINO A STRAPPARGLI QUASI TUTTA LA PELLE. MA QUELLO ERA TUTTO.
CHE TI E' SUCCESSO?
HO COMMESSO IL PECCATO PEGGIORE, POPE...

SONO STATO STUPIDO.

UN NOBILE BOIARDO VOLEVA PORTARSI VIA LA MIA UNICA FIGLIA PER DIVERTIRSI... E IO HO TENTATO DI IMPEDIRGLIELO.
NON SEI STATO STUPIDO... HAI AGITO NOBILMENTE.
3

MI GUARDÒ. NON ERANO OCCHI DA PAZZO O DA MALVAGIO. C'ERA IN ESSI LA CHIARA COSCIENZA DEL POTERE. IL POTERE ASSOLUTO, CHE DÀ UN TOTALE DISPREZZO DEGLI ALTRI.

GETTÒ SUL CAVALLO LA RAGAZZA, CHE TRATTENEVA IL PIANTO PER LA PAURA. E SI MISE IN MARCIA CON GLI ALTRI. PER LORO NON ERA SUCCESSO NIENTE DI SPECIALE.

QUANDO ARRIVAI AL CREMLINO, I BOIARDI CONOSCEVANO LA STORIA... E LA COMMENTAVANO CON GRANDI RISATE... MA QUELLO CHE LI STUPIVA ERA IL FATTO CHE IN QUELLA CASA NON C'ERA VODKA.

NEI SUOI APPARTAMENTI, IVAN ERA IMMERSO NELLA LETTURA DEGLI AMATI LIBRI. MI VIDE ENTRARE E MI SORRISE.

ERA COME UN BAMBINO... SÌ... PER CERTE COSE ERA ANCORA UN BAMBINO.

MIJAIL... CHE COS'E' QUESTA MACCHIA SULLA TUA MANO?... SEMBREREBBE SANGUE.

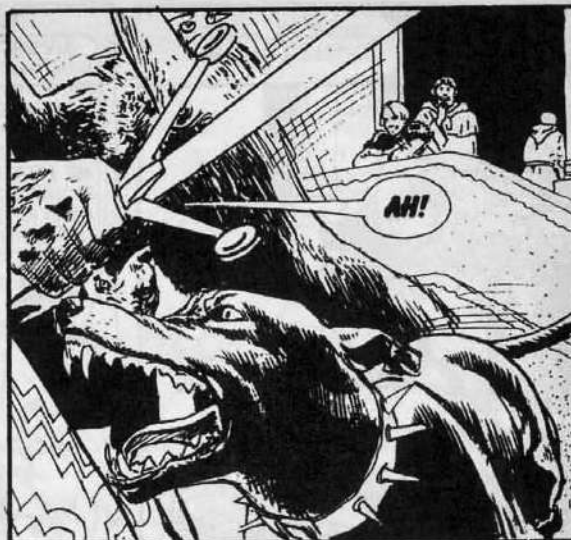
NON RESISTETTI. RICORDAI QUELLA ORRIBILE SCENA, RIVIDI LA RAGAZZA CHE TENTAVA INUTILMENTE DI RESISTERE. MI RIAPPARVERO L'INDIFFERENZA DEI POVERI E L'ARROGANZA DEI POTENTI.

IVAN SI APPOGGIÒ ALLA BALAUSTRA. E FU ALLORA CHE VIDI I SUOI OCCHI E RICORDAI CHE SI ERA SCELTO DA SOLO IL SOPRANNOME DI *TERRIBILE*.

MI HANNO RACCONTATO DI UNA TUA... AVVENTURA IN CITTA' OGGI.

6

DIMITRI BELSKY NON SMISE DI GUARDARE I CANI MENTRE RISPONDEVA. NON AVREBBE MAI DATO ALLO ZAREVITCH LA SODDISFAZIONE DI TRATTARLO COME UN SUO PARI.
TI AVRANNO ANCHE RIFERITO CHE GLI HO PERMESSO DI FARSI CONFESSARE... E' PIU' DI QUELLO CHE MERITAVA... NON MI HA TRATTATO CON RISPETTO.
AH... IN QUESTO CASO, HAI AGITO CON GIUSTIZIA... DI PIU'... IO STESSO NON TI HO TRATTATO COME TI SPETTA... CREDO DI RICORDARE CHE DESIDERAVI DELLA VODKA... TE NE OFFRIRO' UN BICCHIERE.
IL BOIARDO SORRISE. FECE UN GESTO DI SUFFICIENZA. GODEVA GIÀ IL MOMENTO IN CUI AVREBBE RACCONTATO QUESTO AI SUOI PARI.
CHE SIA UN BICCHIERE GRANDE.
LO SARA'.
TU... VA' A PRENDERE IL MIO BICCHIERE PIU' BELLO E RIEMPILO DELLA VODKA MIGLIORE.
MA... SIGNORE... CHE FACCIO COI CANI?
IVAN SI STRINSE NELLE SPALLE. LA COSA NON AVEVA LA MINIMA IMPORTANZA PER LUI.
SCIOGLILI.
NO!
7

FAI CON COMODO, RAGAZZO... ASSICURATI CHE SIA IL BICCHIERE PIU' BELLO.

AH!

E SI RIMISE A GUARDARE SENZA DIRE UNA PAROLA, MENTRE IO MI SFORZAVO DI NON VOMITARE. SÌ... LUI GUARDAVA, MENTRE DIMITRI MENAVA FENDENTI CHE I CANI SCHIVAVANO PER POI AFFONDARE CON LE ZANNE.
SI'... SONO PROPRIO OTTIMI ANIMALI.

IVAN... IN NOME DI DIO... FERMALI!
IN NOME DI DIO?... QUANDO SI DICONO LE COINCIDENZE...

QUEL POVER'UOMO, OGGI, HA INVOCATO LO STESSO NOME... E DIO MI HA MESSO QUI PER OCCUPARMI DI TE.

AAGH!
8

SIGNORE... ECCO QUELLO CHE MI...

MA...
ASPETTA CHE FINISCANO DI MANGIARE, POI RINCHIUDILI... NON INTERROMPERLI... LI FARESTI DIVENTARE DISOBBEDIENTI... ME L'HA SPIEGATO UN BOIARDO CHIAMATO DIMITRI QUANDO ERO BAMBINO.

TIENI, MIJAIL... PORTA QUESTO DENARO AL NEGOZIANTE... IL MANTELLO MI PIACE... E' ESATTAMENTE COME L'AVEVO CHIESTO... COLOR SANGUE.

UN MOSTRO. IVAN ERA UN MOSTRO.
MIO DIO... ABBI PIETÀ DI NOI.

COME TI PARE?
AH... ALLA FINE L'HAI UCCISO.
NON SONO STATO IO... E' STATO IL FURETTO... E' ENTRATO ED E' SCHIZZATO DRITTO COME UNA FRECCIA SUL TOPO. L'HA UCCISO SUBITO.
9

TOSSÌ. UNA TOSSETTA DIVERTITA.

TUTTA LA CITTÀ PARLAVA DEL BOIARDO GETTATO AI CANI. NON SO COME, MA RIPETEVANO ESATTAMENTE LE PAROLE DI IVAN... IMITAVANO PERFINO I SUOI GESTI.

I BOIARDI CIRCONDARONO LO ZAREVITCH DI SILENZIO. NON LI PREOCCUPAVA LA MORTE DI DIMITRI... PRIMA O POI QUALCUNO DI LORO LO AVREBBE AVVELENATO... IN REALTÀ, MOLTI INVIDIAVANO SEGRETAMENTE QUELLA BARBARIE QUASI ARTISTICA.

VOLEVANO SOLO FARGLI SENTIRE CHE ERA SOLO, CHE POTEVA UCCIDERE UN DISOBBEDIENTE, UMILIARE DUE O TRE VECCHI, MA CHE NON AVREBBE MAI POTUTO AFFRONTARLI. E LUI?... LUI LEGGEVA I SUOI LIBRI GIUNTI DALL'EUROPA, PRENDEVA APPUNTI... A VOLTE PARLAVA CON ME DI COSE NORMALI.

HAI VISTO?... SONO LIBRI STAMPATI... NON MANOSCRITTI... COSTANO MENO... E SONO PIU' LUNGHI... LA RUSSIA DOVREBBE AVERE DELLE STAMPERIE.

DELLE STAMPERIE IN RUSSIA?... CHE SCIOCCHEZZA!

E IO COMINCIAI A CAPIRE CHE QUANDO LO AVESSERO INCORONATO, LUI SAREBBE STATO CONDANNATO... UNA VOLTA DIVENTATO ZAR, O FACEVA ESATTAMENTE QUELLO CHE I BOIARDI ORDINAVANO, O UN MATTINO SAREBBE STATO TROVATO MORTO E NESSUNO GLI AVREBBE NEPPURE CHIUSO GLI OCCHI... LO AVREBBERO LASCIATO A MARCIRE NELLA SUA BIBLIOTECA.

UNO ZAR CHE LEGGE... MA... SI E' MAI VISTO?

10

SOLO IL GIORNO PRECEDENTE L'INCORONAZIONE SEMBRÒ USCIRE DAL SUO LETARGO.

IL CONSIGLIO RESTÒ IN SILENZIO PER UN LUNGO MOMENTO... POI FU IL PIÙ VECCHIO... E CRUDELE... A PARLARE.

FECE UN GRAN CAPRICCIO. PICCHIÒ I PIEDI PER TERRA... MINACCIÒ PERFINO DI SMETTERE DI RESPIRARE. ALL'INIZIO I BOIARDI SI SORPRESERO... POI SCOPPIARONO A RIDERE.

MA QUANDO SENTII QUELLE PAROLE, IO COLSI QUALCOSA NEI SUOI OCCHI E CAPII CHE IL SUO COMPORTAMENTO ERA STATO UN'ABILE RECITA PER OTTENERE QUELLO CHE VOLEVA.

UN'INCORONAZIONE PUBBLICA? PERCHE'?

LA PIAZZA ERA AFFOLLATA DI MOSCOVITI. TANTO CHE I RESPIRI, NELL'ARIA GELIDA, FORMAVANO UNA SPECIE DI BRUMA BIANCASTRA. DAL PALCO, I BOIARDI LI GUARDAVANO COME SI GUARDA UN BRANCO DI BESTIAME.

ERANO LÀ, CON LE LORO VESTI APPARISCENTI E LE LORO ARMI. E IL PICCOLO ZAREVITCH SEMBRAVA ANCORA PIÙ PICCOLO... E SOLO.

GLI MISERO LA CORONA IN TESTA. DA QUEL MOMENTO ERA ZAR. ALCUNI NOBILI NON NASCONDEVANO NEPPURE IL SORRISO DI SARCASMO.
POTENTE ZAR... DESIDERI CHE LA FOLLA TI OSANNI?
NON E' NECESSARIO.
IN QUELL'ISTANTE I TRE MASTINI SALIRONO SUL PALCO.
I BOIARDI SI TIRARONO INDIETRO. RICORDAVANO DIMITRI, CHE AVEVANO DOVUTO SEPPELLIRE IN UNA BARA SIGILLATA.
CHE CI FANNO QUI QUESTE BESTIE?
FU DALLA PIAZZA CHE LO DISSERO.
GUARDATE... SONO I CANI CHE USA PER UCCIDERE I BOIARDI.
SI'... E GUARDATE LORO... SI VEDE CHE HANNO PAURA.
IVAN... VIVA IVAN!
SEI PAZZA, DONNA?... E' CRUDELE... E'... TERRIBILE!
12

TERRIBILE?... QUELLO CHE SO E' CHE PRIMA DI SALIRE AL TRONO HA GIA' UCCISO DUE BOIARDI... E QUESTO PER ME E' BUONO... NON M'IMPORTA COME LO FA... SOLO LUI PUO' AFFRONTARLI.
MA... MA...

IVAN... PICCOLO PADRE... LIBERACI DAI BOIARDI!
IVAN... PICCOLO PADRE... SII TERRIBILE CON CHI SI CREDE TERRIBILE.
IVAN!... IVAN!

LA PIAZZA ESPLOSE. E I CONTADINI FRUSTATI, LE DONNE UMILIATE, I VECCHI INSULTATI LO VIDERO COI SUOI CANI E URLARONO IL LORO FURORE. E I BOIARDI, PALLIDI E SILENZIOSI, SI GUARDARONO PREOCCUPATI. IVAN IL TERRIBILE NON ERA PIÙ SOLO.
IVAN!... IVAN!
TERRIBILE!... VEGLIA SU DI NOI!

FORSE QUESTO LI SPAVENTERA', POPE... I TARTARI ERANO CRUDELI CON NOI E AVEVAMO BISOGNO DI QUALCUNO PIU' CRUDELE PER SCACCIARLI... I BOIARDI... ADESSO ABBIAMO IL TERRIBILE PER LIBERARCI DEI BOIARDI... E QUANDO IL NOSTRO INCUBO SARA' IL TERRIBILE... BE'... VEDREMO.

SI DISPERSERO SOLO QUANDO IVAN, SEGUITO DAI SUOI CANI, ENTRÒ NEL PALAZZO.
13

LE PORTE FURONO RICHIUSE DIETRO DI LUI. I BOIARDI RIMASERO FUORI, SENZA SAPERE CHE FARE. DAL POPOLO, UN UOMO CON UN VOCIONE POTENTISSIMO SI FECE SENTIRE.
BUSSATE CON EDUCAZIONE, BOIARDI... O LO ZAR VI LIBERERÀ CONTRO I SUOI CANI!
TUTTA LA PIAZZA RISE FRAGOROSAMENTE. E I BOIARDI CAPIRONO CHE AVEVANO PERSO UNA BATTAGLIA... O FORSE LA GUERRA.
MALEDETTO!
QUELLA SERA ANDAI A CASA DI FEDOR. CAMMINAI TRA LA GENTE CHE FESTEGGIAVA E I BOIARDI CUPI, CHE CAVALCAVANO IN SILENZIO.
NONOSTANTE TUTTO... QUESTA CRUDELE FOLLIA HA UNA SUA LOGICA... FORSE, IL POPOLO AVRÀ UNA VITA PIÙ DEGNA.
C'È FEDOR?
NON HAI SAPUTO, POPE?... E' MORTO IERI.
AVEVA PORTATO QUI UN MASTINO PER CACCIARE NON SO QUALE ANIMALE CHE SI ERA NASCOSTO NEL MAGAZZINO... IL CANE HA FATTO IL SUO LAVORO... MA QUANDO FEDOR HA TENTATO DI MANDARLO VIA, GLI È SALTATO AL COLLO E L'HA UCCISO.
LA DONNA MI CHIUSE LA PORTA IN FACCIA. E IO RESTAI LÀ, IN MEZZO ALLA FOLLA IN TRIPUDIO, NEL SUONO DELLE CAMPANE CHE SCUOTEVANO IL CIELO. GUARDAI VERSO IL CREMLINO E VIDI LE SUE MURA IRTE DI TORCE. MA NIENTE DI TUTTO QUESTO RALLEGRÒ IL MIO SPIRITO... PERCHÉ FINALMENTE CAPIVO IN TUTTA LA SUA PROFONDITÀ LA PARABOLA DEL TOPO, DEL FURETTO E DEL CANE... E IL SANGUE MI SI GELAVA NELLE VENE.

Il Terribile

E' IMPOSSIBILE CAPIRE LA RUSSIA ATTUALE SENZA COMPRENDERE LA STORIA DI QUEST'UOMO, IL PRIMO VERO ZAR, IL FONDATORE DELL'IMPERO... E DELLO STATO PIU' ESTESO DEL MONDO.

IVAN REGNO' SU UN PAESE DIVISO TRA UNA MOLTITUDINE DI NOBILI... LA SUA MAGGIORE IMPRESA FU SOTTOMETTERLI, CREARE UN FORTE POTERE CENTRALE, CHE VENISSE OBBEDITO... NATURALMENTE LO FECE SENZA FERMARSI DI FRONTE A NIENTE... MA RENDIAMOCI CONTO CHE MENTRE NEL RESTO DELL'EUROPA FIORIVA IL RINASCIMENTO, LA RUSSIA STAVA LENTAMENTE USCENDO DALLA DOMINAZIONE TARTARA.

QUEL SOGNO IRRAGGIUNGIBILE

Testo di FERRARI
Disegno di GOMEZ

IL GIOVANE ZAR PASSAVA QUASI TUTTO IL SUO TEMPO TRA I LIBRI. LI ACCUMULAVA A MUCCHI. AVEVA FATTO ABBATTERE UNA PARETE PER AMPLIARE LA BIBLIOTECA. LEGGEVA PER ORE E ALTRETTANTE NE PASSAVA PASSEGGIANDO IN SU E IN GIÙ PER I CORRIDOI DEL PALAZZO. I FUNZIONARI LO SEGUIVANO PER FARGLI FIRMARE DEGLI ORDINI... I BOIARDI FACEVANO ALTRETTANTO, IN SILENZIO, CERCANDO L'OCCASIONE PER INGRAZIARSELO.

MA OGNI MEZZOGIORNO, SENZA MANCARE MAI, SI AFFACCIAVA ALLA FINESTRA RIVOLTA A EST. E DA LÌ GUARDAVA LA CITTÀ IMMENSA, DISORDINATA, SPORCA, PIATTA, GRIGIA. LA SUA CITTÀ.

SMISE DI PARLARMI. MI GUARDÒ A LUNGO, COME COLTO DA UN'IDEA. E A UN TRATTO SORRISE.

QUELLA NOTTE MI STRAPPÒ DAL LETTO. TEMETTI IL PEGGIO. NON ERA PIÙ IL BAMBINO CHE CONOSCEVO. NON ERA NEPPURE UN PAZZO FURIOSO. ERA UN UOMO CHE METTEVA ALLA PROVA IL PROPRIO POTERE. E SI TRATTAVA DI UN POTERE CHE NON AVEVA LIMITI.

MI CONDUSSE NELLA SUA BIBLIOTECA. C'ERANO VOLUMI PER TERRA, SUI LEGGII, SULLE SEDIE. AVEVA STRAPPATO UN RITRATTO DEL SUO BISNONNO E NE USAVA LE STRISCE COME SEGNALIBRI.

CAMMINAVA TRA I LIBRI COME CHI ESPLORA DELLE MERAVIGLIE. QUANDO LA PUNTA DELLA SUA SPADA TOCCAVA UN TESTO, I SUOI OCCHI SI ACCENDEVANO E UNO STRAORDINARIO SORRISO RIDAVA UNA LUCE INFANTILE AL SUO VOLTO.

LE STRADE DI PARIGI... LE MURA DI XANADU... I PALAZZI DI LONDRA...

GRANDI MERAVIGLIE... LO SO... HO LETTO DI LORO... MA... MI HAI SVEGLIATO PER QUESTO?

NON CAPISCI?... IMMAGINA UNA CITTA' CHE UNISCA QUESTE MERAVIGLIE, COME HAI DETTO TU... TUTTE INSIEME... IN ARMONIA.

PENSA ALL'IMPERO CHE SI POTREBBE CREARE E GOVERNARE DA UNA CITTA' COSI'... UNA MOSCA FANTASTICA, CHE SI ALZI COME UN LUMINOSO FARO PER ESSERE IMITATA DA OGNI CITTA' RUSSA... LA PIU' CIVILIZZATA DELLE CITTA'... CREERA' IL PIU' PROGREDITO DEI REGNI. E ALLA FINE, FORSE...

TACQUE. ASPETTAI CHE FINISSE LA FRASE, MA VIDI, STUPITO, CHE PIANGEVA.

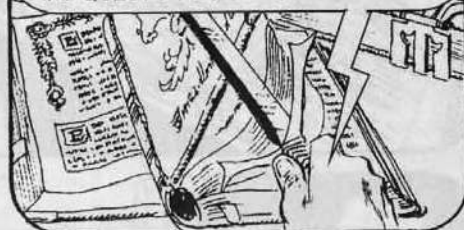
FORSE FINIREMO DI ESSERE UN POPOLO BARBARO, DOVE I NOBILI TENTANO DI UCCIDERE LO ZAR, CHE TENTA DI UCCIDERE I NOBILI, CHE UCCIDONO I CONTADINI, CHE A LORO VOLTA VORREBBERO...

QUANDO SI RESE CONTO DI QUELLO CHE STAVA DICENDO, IL SUO VOLTO SI TRASFORMÒ IN UNA MASCHERA DI FURORE... EBBI PAURA E FINSI UNO SBADIGLIO.

USCII IN CORRIDOIO. IL CUORE MI BATTEVA FORTE NEL PETTO. ERO STATO VICINO ALLA MORTE PERCHÉ LO ZAR, IN UN MOMENTO DI DEBOLEZZA, UBRIACATO DAL PROPRIO STESSO SOGNO, MI AVEVA SVELATO IL SUO CUORE. IO CONOSCEVO IL SUO SEGRETO.
PAURA...

IVAN IL TERRIBILE E' QUELLO CHE E' PER PAURA... HA PAURA DI ESSERE UCCISO E, IN FONDO, HA ORRORE DI UCCIDERE... POVERA RUSSIA... NON POTEVA SUCCEDERTI NIENTE DI PEGGIO.

QUANDO FINALMENTE MI MOSSI PER TORNARE NELLA MIA CAMERA, LUI MI RICHIAMÒ. ED ERA SEDUTO TRA I SUOI LIBRI, CHE SFOGLIAVA CON GESTO QUASI SACRO.
MIJAIL... MA TU CHE NE PENSI DI QUESTO?... UNA NUOVA MOSCA.
MIO SIGNORE... E CHE NE FAREMO DELLA VECCHIA?

HAI RAGIONE... NON E' ALTRO CHE UN'ILLUSIONE... MA FORSE SI POTREBBE DARE QUALCOSA DI TUTTO QUESTO AL NOSTRO POPOLO.

IL DRAMMA E' CHE IO NON POSSO FERMARE IL DESTINO.

DOVRO' VIVERE COSI'... NELLA VIOLENZA...

SEMPRE.

QUELLA SERA IGOR FEDOROVICH ERA UBRIACO. LO ERA QUASI SEMPRE... IN QUESTO ERA UN RUSSO NORMALE. SOLO CHE SI ERA IMPEGOLATO IN UNA DISCUSSIONE INTERMINABILE E SENZA SENSO SUL FATTO CHE I RUSSI MERITASSERO O MENO IL RISPETTO DEGLI ALTRI.

IL SUO INTERLOCUTORE ERA BASILIO. CHE CERCAVA DI MODERARLO, DI SPIEGARGLI CHE QUELLO CHE DICEVA NON AVEVA SENSO. TUTTE LE GENTI MERITANO RISPETTO. IL CHE NON SIGNIFICA CHE SIANO UN ESEMPIO DA IMITARE.

TRASCINÒ IGOR FUORI DELLA STANZA, MENTRE LE FIAMME AGGREDIVANO LE TENDE E SI APPICCAVANO AL LEGNAME SECCO.

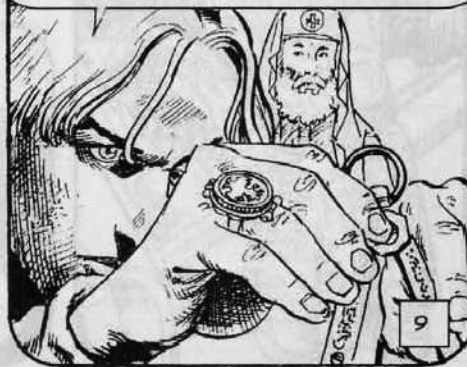
DALLA SUA FINESTRA, LO ZAR VEDEVA LE COLONNE DI FUMO E RABBRIVIDIVA.

A CHE PENSAVA IVAN?... CREDO CHE IN QUEL MOMENTO, MENTRE VEDEVA IL FUMO ARRIVARE A LAMBIRE IL PALAZZO, RICORDAVA IL POPOLO DI MOSCA, CHE LO AVEVA OSANNATO.

IL RESTO DEL GIORNO E QUELLO DOPO E QUELLO ANCORA SEGUENTE LI PASSÒ IN BIBLIOTECA, SU UNA GRANDE MAPPA DI MOSCA, DOVE UN SERVO SEGNAVA CON UN CARBONCINO I QUARTIERI CHE, SECONDO I MESSAGGI CHE ARRIVAVANO, ERANO BRUCIATI.

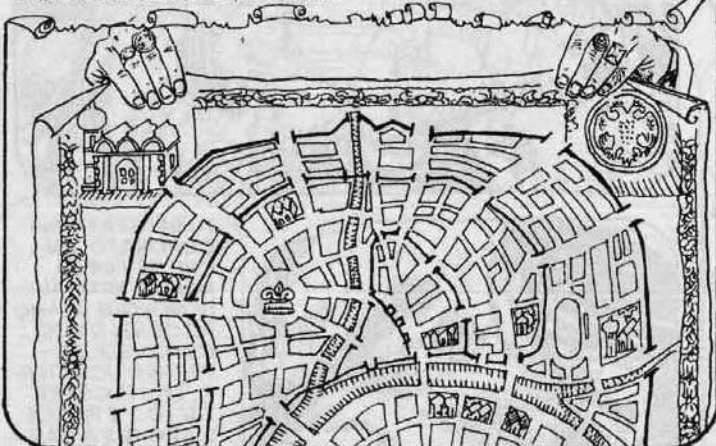
DI TANTO IN TANTO GUARDAVA I LIBRI FRETTOLOSAMENTE AMMUCCHIATI IN UN ANGOLO E DALLE CUI PAGINE USCIVANO ANCORA I PEZZI DEL QUADRO CHE INDICAVANO I TANTI GIOIELLI CHE LUI AVEVA SOGNATO.

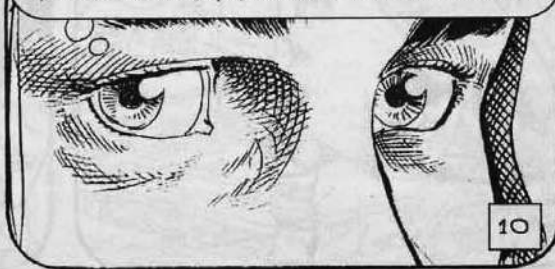
A UN TRATTO RABBRIVIDII... AVEVO DETTO A UN UOMO TERRORIZZATO DALL'IDEA DI ESSERE UCCISO CHE L'INTERO POPOLO DI MOSCA ERA UNA TURBA ARMATA E FURIOSA.

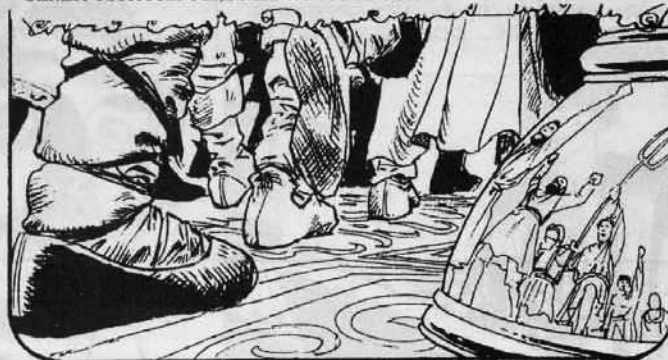
PER TUTTA LA NOTTE SE NE RESTÒ LÀ, RINCHIUSO, SENZA PARLARE NÉ RICEVERE NESSUNO. FUORI SI UDIVANO LE GRIDA DELLA GENTE, IL GALOPPO NERVOSO DEI CAVALIERI, I PIANTI. ACCANTO ALLA PORTA, I SERVI ASPETTAVANO IN SILENZIO, SENZA OSARE DI AFFACCIARSI.

SE, INVECE, LI LASCIO FARE, FINIRANNO PER FONDERE TUTTO IL LORO ODIO, LE LORO LAMENTELE, LE LORO SPERANZE, LE LORO COLPE... CONTRO UNA SOLA PERSONA.

CONTRO ME... IL LORO ZAR... IVAN IL *TERRIBILE*.
RESI AUDACI DALLA MIA INERZIA, VERRANNO QUI... ENTRERANNO NEL CREMLINO PER LAMENTARSI CON ME... COL LORO SIGNORE...
E TU SCATENERAI LE TRUPPE?

SCHERZI?... PER SPRECARE QUESTA OCCASIONE?... CERTO CHE NO... GLI DARO' RAGIONE... CEDERO' SU TUTTO... E GLI OFFRIRO' QUESTO.

"UNA NUOVA MOSCA... VENDERÒ TUTTI I TESORI DEL CREMLINO... SE SARÀ NECESSARIO, PRENDERÒ ANCHE L'ORO DELLE CHIESE... MA AVRANNO UNA NUOVA CITTÀ... E QUANDO SI LAMENTERANNO PER I SOPRUSI, GLI DARÒ UNA NUOVA GIUSTIZIA... E QUANDO IMPRECHERANNO ALLA LORO IGNORANZA, PORTERÒ PER LORO ARTISTI, MAESTRI..."

COSTRUIRO' PER OGNUNO DI LORO UN NUOVO REGNO... DOVE POTRANNO ESSERE MIGLIORI E FELICI... SULLE CENERI DI QUESTA TRAGEDIA EDIFICHERO' UN PARADISO...

NON PARLAI. NON DISSI NIENTE. POTEVO VEDERE COME IL *TERRIBILE* EMERGEVA DALLA SUA PAURA REGGENDO TRA LE MANI IL SUO SOGNO, INTATTO. E DESTINANDO TUTTA LA PROPRIA FORZA A COSTRUIRLO.
AVRA' RAGIONE?
CERTO... SE DESIDERA UN MONDO DOVE VIVERE SENZA PAURA, QUESTA E' L'UNICA STRADA.
10

IL GIORNO SEGUENTE LA GENTE ARRIVÒ NELLA PIAZZA. A MIGLIAIA, SPORCHI DI FUMO, FURIOSI.

SFONDARONO LA PORTA DEL PALAZZO ED ENTRARONO. VENIVANO A RECLAMARE PER IL LORO ATROCE DESTINO. I SOLDATI SI RITIRARONO, COME LO ZAR IN PERSONA AVEVA ORDINATO. E LA GENTE SI DIRESSE SENZA OSTACOLI VERSO LA SALA DEL TRONO.

DOVE AD ASPETTARLA C'ERA LUI.

TRATTENNI IL RESPIRO. L'INSULTO ERA BRUCIANTE. VIDI IL VOLTO DEL *TERRIBILE* ARROSSIRE DI FURIA, VIDI LA SUA MANO STRINGERSI SULL'ELSA DELLA SPADA. MA LUI CONTINUAVA A TENERE NELL'ALTRA MANO LA MAPPA DELLA SUA CITTÀ PERFETTA.

TREMAVA... GLI OCCHI SEMBRAVANO LANCIARE FIAMME. ALZÒ COME UN TALISMANO LA MAPPA E ANNUÌ, RESPIRANDO A FATICA.

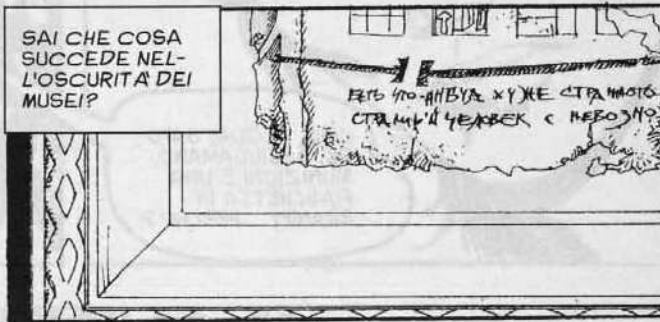
SI'... UNA VECCHIA STREGA CHE ODIA TUTTI I CREDENTI... HA MACERATO CUORI UMANI NELL'ACETO E HA BAGNATO LE STRADE CON QUELLO... PER QUESTO, L'INCENDIO... PER QUESTA STREGA, SIAMO ALLA MISERIA.
NO!
PER QUESTO, TI ORDINIAMO DI TORTURARLA E DI BRUCIARLA VIVA SULLA PIAZZA... COSI' I NOSTRI MALI FINIRANNO E...
NO!
CERCÒ CON GLI OCCHI I SUOI GENERALI. OCCHI DI DEMONIO. OCCHI DI DRAGO. OCCHI TREMENDI.
UCCIDETE!... UCCIDETE!... RIMANDATE QUESTA PLEBAGLIA NEL FANGO... RIPORTATE L'ORDINE A MOSCA... SENZA RISPARMIARE IL SANGUE!
13

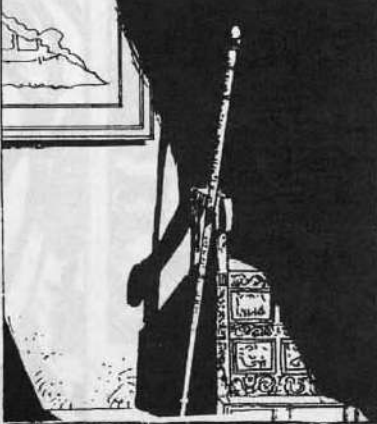
IL MASSACRO COMINCIÒ
LÌ. SUBITO.

SEDUTO SUL TRONO, IVAN CONTEMPLAVA LA STRAGE MENTRE STRACCIAVA LA MAPPA DEL SUO SOGNO, IL SOGNO DI UN MONDO MIGLIORE. UN MONDO CHE LA STESSA GENTE AL QUALE ERA DESTINATO RENDEVA IMPOSSIBILE. PERCHÉ RIFIUTAVA DI VEDERE LA REALTÀ E PREFERIVA CREDERE CHE UNA POVERA, MISERABILE VECCHIA MEZZO PAZZA AVESSE LA COLPA DI TUTTI I LORO MALI.

COSÌ CAPII CHE COSA C'È DI PEGGIORE DI UN UOMO TERRIBILE.

UN UOMO TERRIBILE CON UN SOGNO IRRAGGIUNGIBILE.

SAI CHE COSA SUCCEDE NELL'OSCURITÀ DEI MUSEI?

FORSE GLI OGGETTI, DOPO TANTI SECOLI DI SOLITUDINE E DI SILENZIO, RAGGIUNGONO LA VERITÀ CIRCA GLI EVENTI NEI QUALI SONO STATI COINVOLTI.

FORSE QUI QUALCOSA SA PERCHÉ IVAN DIVENNE UNA VOLTA E PER SEMPRE IL *TERRIBILE*.

MA ANCHE SE È COSÌ, NON ILLUDIAMOCI. NOI A QUEL SEGRETO NON ARRIVEREMO MAI.

Il Terribile

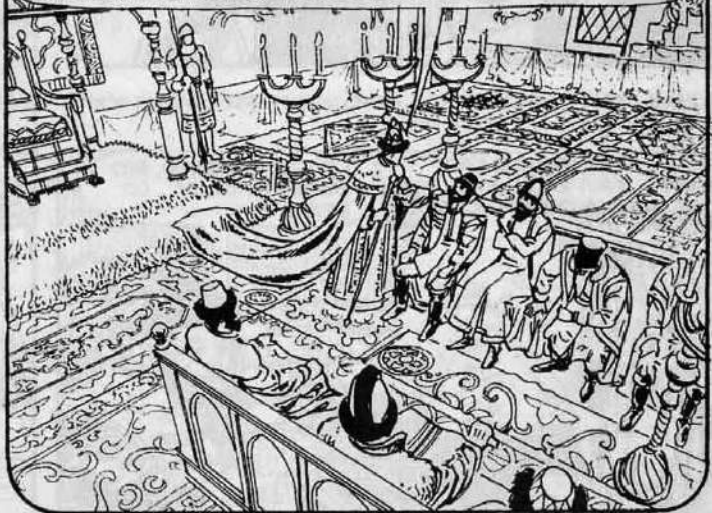
L'ARMA SEGRETA

Testo di FERRARI
Disegno di GOMEZ

DOPO L'ORRIBILE MASSACRO DI CINQUE ANNI FA, DURANTE L'INCENDIO DI MOSCA... IVAN, GIUSTAMENTE DETTO IL *TERRIBILE*, SEMBRO' ESSERSI CALMATO. CONVOCO' UN CONCLAVE PER RIFORMARE IL PESSIMO GOVERNO CHE AVEVAMO. SI PROPONEVA DI TRASFORMARCI IN UNA NAZIONE FORTE... NOI ACCETTAMMO... IN REALTA', CONTAVAMO DI METTERLO DA PARTE E DI TENERCI TUTTO.

MIO SIGNORE... PROMETTO DI DARTI GUERRIERI CHE TI RIEMPIRANNO D'ORGOGLIO E...

FINCHE' LUI NON DECISE CHE ERA IL MOMENTO DI ANDARE AD AFFRONTARE I TARTARI A KAZAN, LA CITTA' DALLA QUALE PER GENERAZIONI CI MINACCIAVANO... DI FARLA FINITA CON LORO.

TU... SO CHE SEI UN BUON GUERRIERO... PREPARA LA CAVALLERIA DEI BOIARDI. LA COMANDERAI.

"RICORDO QUELLO CHE DISSE. ANCHE SE IN QUEL MOMENTO NON GLI DIEDI PESO".

NON IMPORTA... HO UN'ARMA SEGRETA PER LIBERARMI DI TUTTI VOI.

DEVO ASSICURARE ALLA NOBILTA' UNA VITTORIA LEGGENDARIA. DEVO FARE IN MODO CHE LA GENTE SMETTA DI ODIARCI... E CONOSCO UN SOLO MODO DI FARLO... SO CON CHI DEVO PARLARE PER RIUSCIRCI.

ALZAI IL CAPO. LESSI PIÙ VOLTE IL NOME, NONOSTANTE L'AVESSI SCRITTO IO. MI FECI IL SEGNO DELLA CROCE.

"INCONTRAI QUELLA PERSONA IN UN VILLAGGIO A META' STRADA TRA MOSCA E KAZAN. SCELSI UN'ISBA... UNA MISERABILE CAPANNA IN MEZZO AL NIENTE... E LA' INCONTRAI OGUL."

SI'... MARCERETE SU KAZAN... E RESTERETE LA' ANNI SENZA VINCERCI... AMMESSO CHE CI VINCIATE.

VI VINCEREMO. MA NON SONO VENUTO QUI A DISCUTERE DI QUESTO. VENGO A TRATTARE CON TE.

ANDIAMO, OGUL... SE VINCERAI, MI TAGLIERAI IL COLLO. E' QUELLO CHE HAI FATTO COI MIEI CUGINI.

LA SUA STESSA FOLLIA LO ACCECA... LA GENTE LO ACCUSERA' DELLA MORTE DELLA SUA GUARDIA E DARA' A NOI LA GLORIA DEL TRIONFO... COSI' FINIRA' LA LEGGENDA DI IVAN IL TERRIBILE... E NOI BOIARDI TORNEREMO AL POTERE.

PERCHE'?... CHE BISOGNO C'E' CHE ALTRI SAPPIANO DI QUESTO?

BE'... HO DECISO CHE IN BATTAGLIA TI CERCHERO' PER UCCIDERTI... NON MI PIACCIONO QUELLI COME TE... QUINDI, MEGLIO STRINGERE IL PATTO.

"INTANTO, IVAN SEMBRAVA LAVORARE PER NOI... FORMAVA LA SUA GUARDIA REALE, GLI STRELETS. MA LI SCEGLIEVA NELLA PARTE PEGGIORE DELLA PLEBE... CRIMINALI USCITI DALLE CARCERI, VAGABONDI, UBRIACONI..."

"SBAGLIAVO."

"LA MARCIA SU KAZAN ERA INIZIATA. NOI ERAVAMO ALL'AVANGUARDIA E I VILLAGGI CI ACCOGLIEVANO INNEGGIANDO... FU AL QUARTO GIORNO CHE CI RAGGIUNSE LA NOTIZIA."
HA EQUIPAGGIATO GLI STRELETS CON ARMI DA FUOCO... NON LE HO VISTE, MA HO VISTO CARICARE LA POLVERE SUI CARRI.
AH... LO SOTTOVALUTAVO.

QUESTA E' L'ARMA SEGRETA DELLA QUALE PARLAVA... ARMERA' TUTTI QUEGLI STRACCIONI... CON ARCHIBUGI. E CI FARA' STERMINARE NON APPENA CI CREDERA' DISTRATTI.

VI DIRO' IO COME FAREMO... METTETE IN POSIZIONE I MIGLIORI ARCIERI... SENZA UNIFORME. E PREPARATEVI... FORSE, UNA VOLTA RAGGIUNTA KAZAN, DOVREMO TENDERE UN AGGUATO ALLE NOSTRE STESSE TRUPPE.

"VEDEVO CON CHIAREZZA LA TRAPPOLA... SI'... IL TERRIBILE ERA DAVVERO PAZZO... LA GUERRA NON ERA PER ELIMINARE I TARTARI..."
E' PER ELIMINARE NOI... MA NON IMPORTA... QUELLI CHE SONO RIMASTI A MOSCA CI VENDICHERANNO.

"QUANDO ARRIVAMMO DAVANTI ALLA CITTA', I TARTARI NON DIEDERO BATTAGLIA. SI RINCHIUSERO DIETRO LE MURA E ASPETTARONO."

"E DUE SERE DOPO ARRIVARONO GLI STRELETS."
GUARDALI... CON LE TORCE ACCESE... E GRIDANO... COI CARRI... CHE RAZZA DI ESERCITO E' QUELLO?
5

"LO SCOPRIMMO ALL'ALBA."
MA... E QUELLI?
"CANNONI. IVAN IL TERRIBILE AVEVA PORTATO A KAZAN CINQUANTA CANNONI. TUTTA LA RUSSIA LO SAPEVA. MEZZA MOSCA AVEVA PARTECIPATO ALLA LORO COSTRUZIONE."
E NOI ERAVAMO TANTO IMPEGNATI A COSPIRARE E AD ALLENARCI CHE NON NE ABBIAMO SAPUTO NIENTE.
"ANCHE I TARTARI LI VIDERO. E CAPIRONO CHE NON GLI RESTAVA SCELTA."
AVANTI, FRATELLI!... AFFRONTIAMOLI!
"FU UNA CARICA SUPERBA. I PENNACCHI AL VENTO, I PICCOLI CAVALLI PELOSI CHE FACEVANO TREMARE LA TERRA. ERANO GLI ULTIMI TARTARI, I DISCENDENTI DI ATTILA... I DEMONI."
"MA QUELLA CARICA ERA DIRETTA CONTRO LE BOCCHE DEI CANNONI. RICORDO CHE GUARDAI E VIDI UNO STRELETS, UNO DI QUEGLI STRACCIONI, CHE, SEDUTO A TERRA VICINO AI CANNONI, SI TAGLIAVA TRANQUILLAMENTE UN PEZZO DI FORMAGGIO."
NON RISPETTANO NEANCHE IL CORAGGIO.
6

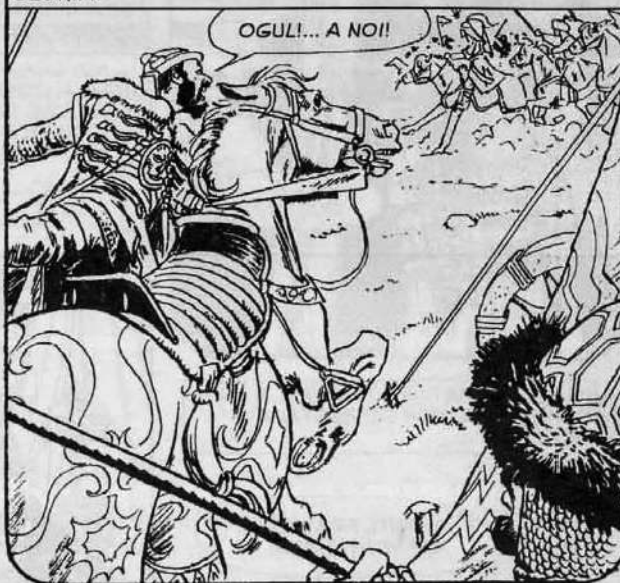
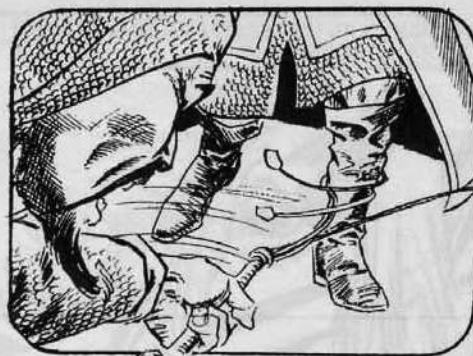
"VIDI OGUL."

"E DECISI CHE, POICHE' NEANCH'IO SAREI SOPRAVVIS-
SUTO AL MASSACRO, ALMENO SAREI CADUTO CON
GLORIA."

OGUL!... A NOI!

"IN QUEL MOMENTO IL TERRIBILE FECE UN GE-
STO."

"E PARVE CHE LA TERRA VOMITASSE FUOCO."
BO-BOOM!

"L'ORDA VOLO' IN PEZZI. I CAVALLI, I TAR-
TARI, LE BANDIERE E LA TERRA COIN-
VOLTI IN UN MISCUGLIO DI FUOCO."
7

"NON CI FU UNA SECONDA SALVA. NON ERA NECESSARIA."
NO...
NON MORIRO' COSI'!
"OGUL COMBATTEVA COME AVEVA SEMPRE COMBATTUTO, REGGENDO LE REDINI COI DENTI E FRUSTANDOMI COL SUO KNUT."
AH!
"NON CI ODIAVAMO. IN QUEL MOMENTO ERAVAMO UGUALI. STAVAMO SOCCOMBENDO ALLO STESSO DESTINO."
AH!
"NON AVEVO MAI VISTO UN RIVALE COME LUI. ERA UN ORGOGLIO AFFRONTARLO. IL SUO MODO DI CAVALCARE, GLI OCCHI FEROCI, LA SPADA BASTAVANO PER INFONDERE IL PANICO NELLA GENTE COMUNE. CREDO DI AVERLO AMMIRATO... IN FONDO, ERA COME NOI BOIARDI... ERAVAMO SIGNORI DELLA GUERRA... QUELLO ERA IL NOSTRO POTERE."
AH!
TI RINGRAZIO, OGUL... NON VOGLIO SOPRAVVIVERE NEL MONDO CHE SEGUIRA' QUESTA VITTORIA.
LO SO... NEANCH'IO, BOIARDO... I NOBILI SONO FINITI... NON C'E' PIU' POTERE PER I GUERRIERI.
8

IL NOSTRO PATTO E' SEMPRE VALIDO.
SI'... MA NON SO CHE COSA SIGNIFICHI, OR- MAI.
NO!
TI HO VINTO!
CRAM
AH!
"CI FU UN FIORIRE DI MAC- CHIE ROSSE SUL SUO PET- TO."
STAI BENE, BOIAR- DO?
9

IL BOIARDO GUARDÒ IL SUO BICCHIERE VUOTO. VOLEVA UBRIACARSI, MA DESIDERAVA PRIMA CONCLUDERE IL RACCONTO. LO ATTENDEVA UN FUTURO DI MAIALI E DI MEDIOCRITÀ. MA PRIMA DI SEPPELLIRVISI, VOLEVA FINIRE IL RACCONTO. E PER QUESTO DOVEVA ESSERE SOBRIO.

PER UN ISTANTE GIOCÒ CON QUELL'IDEA... L'IDEA DEI BOIARDI DI NUOVO POTENTI, DI NUOVO INVINCIBILI. POI SOSPIRÒ.

"TORNAMMO A MOSCA COPERTI DI GLORIA. LA GENTE ACCORREVA A OSANNARCI. I PARENTI CHE VEDEVANO TORNARE GLI UOMINI LIBERATI VOLEVANO BACIARCI GLI STIVALI."
E LUI?

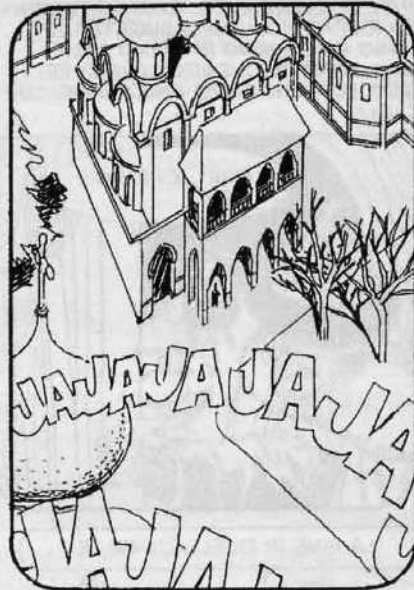
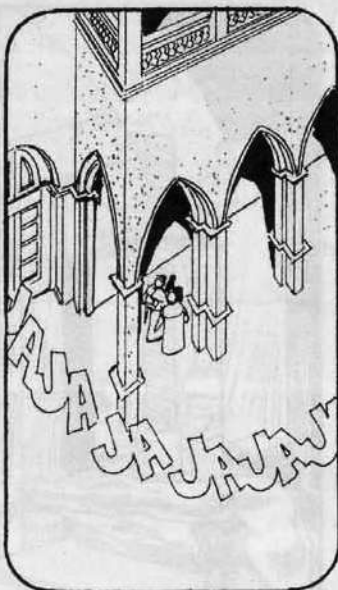
"LUI CAVALCAVA CIRCONDATO DA NOI BOIARDI. ERAVAMO DI NUOVO AL POTERE."
MA STAVOLTA NON COMMETTEREMO ERRORI... STAVOLTA LO DISTRUGGEREMO.

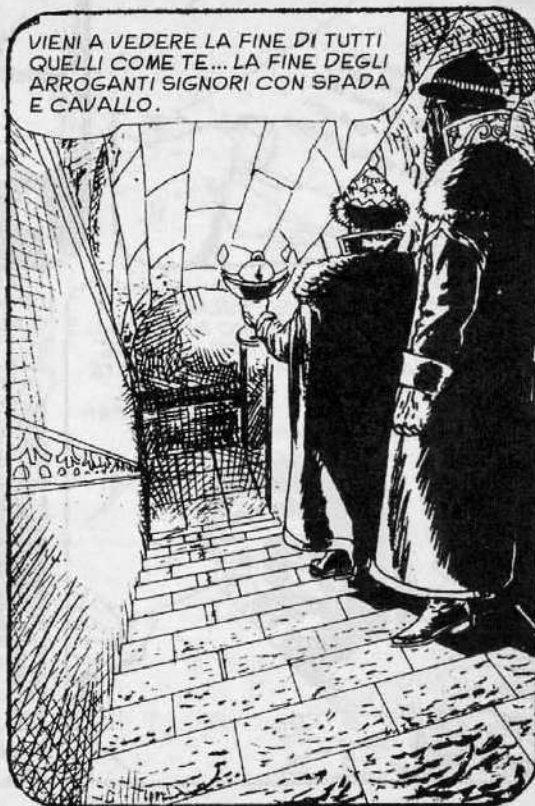
BORIS... VIENI CON ME.

"ERA CONTENTO. MA IN LUI ANCHE LA GIOIA ERA FEROCE. PARLO' SENZA GUARDARMI."
FORSE TI INTERESSA SAPERE CHE LA FAMIGLIA DI OGUL E' ARRIVATA SANA E SALVA AD ASTRAKAN. NELL'ULTIMO TRATTO E' STATA SCORTATA DALLA MIA GENTE... I NOBILI CHE AVEVI MANDATO SI SONO RIFIUTATI DI AVVICINARSI TROPPO ALLA CITTA' TARTARA.

LO SAPEVI?!?
DALL'INIZIO. SPERO CHE QUELLA POVERA VEDOVA E QUEGLI SCONSOLATI ORFANI FACCIANO UN RACCONTO ABBASTANZA TERRORIZZANTE DEI NOSTRI CANNONI AI TARTARI DI ASTRAKAN... COSI' SI ARRENDERANNO SENZA COMBATTERE TROPPO.

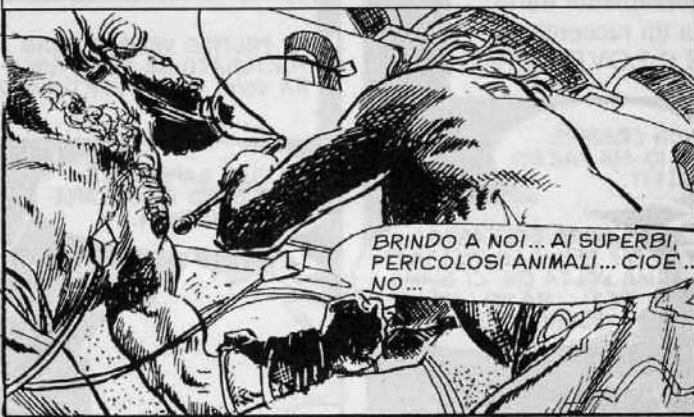
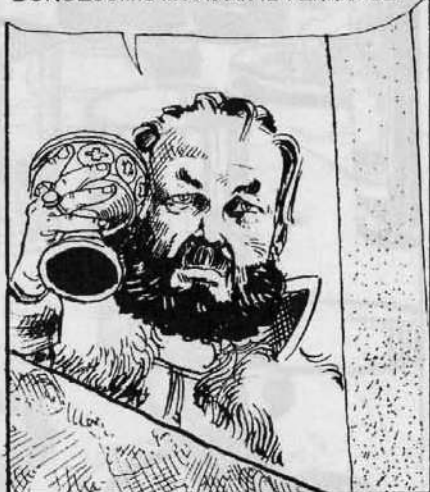
"DOVEVO REAGIRE O ERO UN UOMO MORTO."
NON MI SPAVENTI... HO LA TUA ARMA SEGRETA.

TU AVRESTI LA MIA...?
11

"RISE TANTO DA PERDERE IL RESPIRO. EBBI PAURA."

"LA PRIMA COSA CHE SENTII FU L'ODORE. LO RICONOBBI SUBITO. ODORE DI PIOMBO."

"UDII UN COLPO SORDO E UN CIGOLIO. UN MECCANISMO. QUALCOSA CHE PREMEVA, COLPIVA, GIRAVA, TORNAVA A COLPIRE."

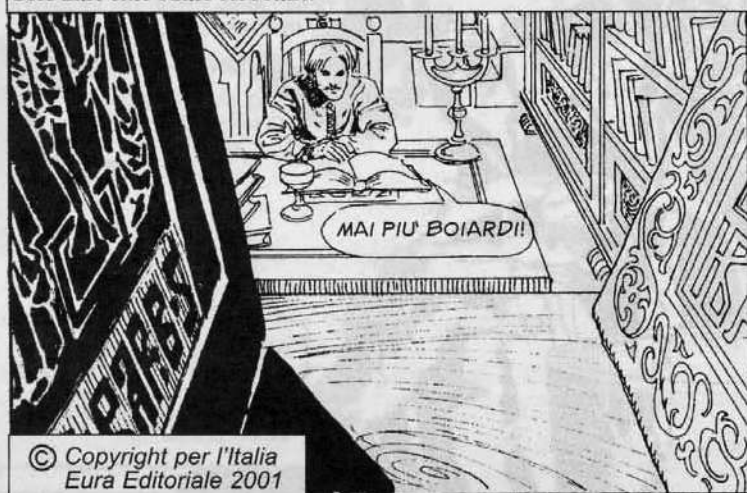
"NEL SOTTERRANEO, ILLUMINATO SENZA RISPARMIO, UOMINI SUDATI ANDAVANO E VENIVANO INTORNO ALLA MACCHINA, MUOVENDO LEVE DI LEGNO, LUBRIFICANDO INGRANAGGI LUCIDI."

SPERO CHE TU ABBIA SCRITTO OGNI PAROLA, POPE... PERCHE' NON POTRO' RIPETERLE... QUESTO HA FATTO IVAN... HA CAMBIATO LA RUSSIA... E IN QUESTA RUSSIA CHE PRESTO SI RIEMPIRA' DI LIBRI, NON CI SARA' PIU' POSTO PER NOI... COME POTREBBE?... IO HO DOVUTO DETTARTI QUESTE PAROLE PERCHE' PER UN BOIARDO LEGGERE E SCRIVERE E' UN DIFETTO... COSA DA PRETI, DA DONNE NOBILI E ANNOIATE... DA EUROPEI EFFEMINATI.

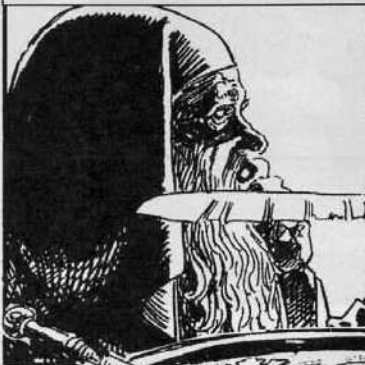
FUORI, NEL CORTILE, DUE BOIARDI UBRIACHI, A TORSO NUDO, LEGATI PER I POLSI SINISTRI, SI SFIDAVANO A FRUSTATE. LE DONNE SOTTOLINEAVANO CON STRILLI ECCITATI OGNI SCHIZZO DI SANGUE.

BRINDO A LUI... CHE CI HA DISTRUTTI COSI' BENE... SENZA CHE CE NE ACCORGESSIMO... A IVAN IL *TERRIBILE*.

POI ANDÒ A UNIRSI ALLA FESTA. NON AVEVA PIÙ RICCHEZZE E SAPEVA CHE UNA VOLTA CHE TUTTO FOSSE STATO STAMPATO NEI LIBRI, NON AVREBBE PIÙ AVUTO NEPPURE IL TITOLO. MA NON GLI IMPORTAVA. SAREBBE DIVENTATO ALLEVATORE DI MAIALI. CON UN PO' DI FORTUNA, LA SUA FAMIGLIA SAREBBE SOPRAVVISSUTA. E FORSE QUALCUNO DEI SUOI FIGLI AVREBBE IMPARATO A LEGGERE. E AVREBBE AVUTO UN FUTURO.

IO RIMASI LÌ, A LEGGERE QUEL FOGLIO, SENZA ASCOLTARE LE GRIDA E I RUMORI DAL CORTILE. CORRESSI QUALCHE ERRORE. POI EBBI UN BRIVIDO.

FUORI, MOSCA ERA APPARENTEMENTE UGUALE... UNA CITTÀ VIOLENTA, CHE VIVEVA NELLA BRUTALITÀ, GOVERNATA DA GENTE BRUTALE. MA NEI SUOI SOTTERRANEI, ODOROSI DI CARTA E INCHIOSTRO, UNA NUOVA STORIA ERA COMINCIATA. E NESSUNO POTEVA DIRE COME SAREBBE FINITA.

NEL SUO STUDIO, IVAN IL *TERRIBILE* ERA CHINO SUI SUOI LIBRI. DAVANTI A SÉ, NELLO SCAFFALE CHE AVEVA PROPRIO SOTTO GLI OCCHI, AVEVA LASCIATO UN POSTO. ERA PER IL PRIMO LIBRO STAMPATO IN RUSSIA. OGNI TANTO LO GUARDAVA E SORRIDEVA. E NE AVEVA IL MOTIVO. PERCHÉ LA SUA ERA UNA VERA VITTORIA.

IO, IL MONACO MIJAIL, L'AUTORE DI QUESTA STORIA, RICORDO ANCORA QUANDO LO AMAVAMO. COME NON AMARLO? SOTTO LA SUA MANO, QUELLO CHE ERA INIZIATO COME PRINCIPATO DI MOSCA SI ESTENDEVA SEMPRE DI PIU' E I NEMICI DI SEMPRE, QUELLI CHE ASPIRAVANO A VERSARE IL NOSTRO SANGUE, ERANO SOTTOMESSI.

Testo di FERRARI
Disegno di GOMEZ

FONDO' L'ACCADEMIA DI BELLE ARTI... NON E' UN'IRONIA?... LUI, IVAN IL *TERRIBILE*, CON LA STAMPERIA REALE E LA SUA ACCADEMIA, FU IL PADRE DELLE ARTI RUSSE... ORDINO' DI SCRIVERE LA NOSTRA STORIA E DI CREARE UNA MAPPA DELLE NOSTRE TERRE.

Il Terribile

COMINCIÒ COME UNA PROCESSIONE. SUA MOGLIE (NON RICORDO QUALE, NE EBBE SETTE, IN TOTALE), I SUOI SEGUACI PIÙ VICINI, ALCUNI NOBILI, I SUOI MINISTRI, ATTRAVERSARONO MOSCA COME IN UNO DI QUEI PELLEGRINAGGI CHE OGNI TANTO I PRINCIPI FACEVANO.

IL COSPIRATORE

E LUI MARCIÒ A LUNGO, FINO AD ARRIVARE AD ALEXANDROVSKAIA. SOLO LÀ ALZÒ LA TESTA E, GUARDANDO LA FOLLA CHE LO SALUTAVA, PARLÒ.

QUANDO L'ULTIMO UOMO DEL SUO SEGUITO FU ENTRATO, VENNERO CHIUSE LE PORTE. LA GENTE RESTÒ LÀ, SENZA SAPERE CHE FARE. FINCHÉ UNO SI RESE CONTO DI QUELLO CHE SUCCEDEVA.

NON ABBIAMO UNO ZAR... NON C'E' PIU' LO ZAR.

LA NOTIZIA VOLÒ FINO AL CENTRO DI MOSCA E PER TUTTO IL PRINCIPATO. AL TERMINE DEL GIORNO, DECINE DI CAVALIERI GALOPPAVANO SENZA RISPARMIO PER INFORMARE GLI ESERCITI CHE COMBATTEVANO ALLE FRONTIERE DEI REGNI VASSALLI. IVAN SE N'ERA ANDATO.

I BOIARDI CAMMINAVANO SILENZIOSI PER LE SALE DEL CREMLINO, ATTRAVERSO LA BIBLIOTECA VUOTA. LORO STESSI NON SAPEVANO CHE COSA FARE. IL LORO TEMPO ERA TRAMONTATO, MA SI RIFIUTAVANO DI ACCETTARLO E VIVEVANO TRAMANDO COSPIRAZIONI CHE NON TENTAVANO NEPPURE DI REALIZZARE.

MA FU UNO SCONCERTO BREVE... PRESTO TORNARONO A CAVALCARE PER LA CITTÀ, COME PADRONI ORGOGLIOSI.

E PRIMA CHE PASSASSE LA SECONDA GIORNATA COMINCIÒ QUEL FENOMENO STRANO.

IL POPOLANO GUARDO' GLI STIVALI LUCIDI, GLI ABITI BORDATI IN ORO E CONCLUSE CON UNA RISATINA.

A SERA C'ERA UNA FOLLA ALLA PORTA DEL VILLAGGIO. NOBILI LEALI ALLO ZAR, SACERDOTI, COMMERCIANTI, ARTIGIANI. TEMEVANO LO ZAR, MA ANCORA DI PIÙ I BOIARDI.

CERTO, QUANDO LA PORTA SI SPALANCÒ, TUTTI SI LASCIARONO SFUGGIRE UN GEMITO D'ANGOSCIA E SI FECERO IN DISPARTE.

ATTENTI!

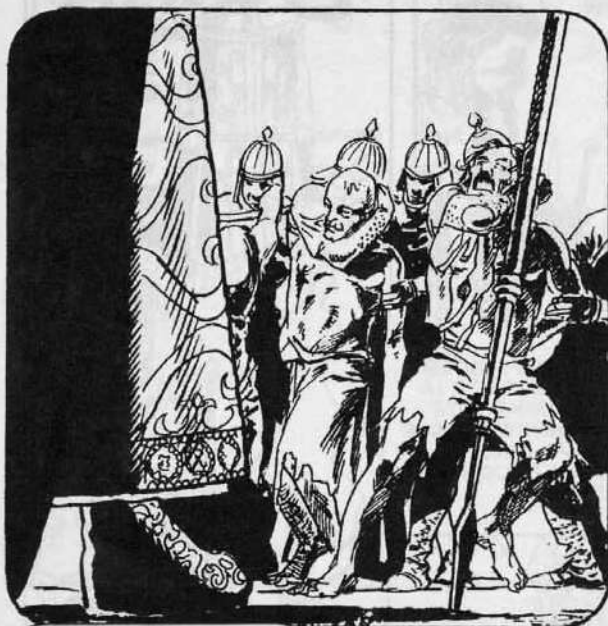
MA SULLA PORTA C'ERA SOLO LUI.

E LUI CAMMINÒ LIEVE TRA LA GENTE, IN UN SILENZIO NEL QUALE SI SENTIVA PERFINO IL FRUSCIO DEL SUO ABITO.

LI GUARDÒ A LUNGO, CON I SUOI INCREDIBILI OCCHI.
AH... FIGLI MIEI... VOI NON SAPETE...
ALZÒ LA VOCE. SULLA PORTA C'ERANO LE SUE GUARDIE.
PORTATELI QUI!
GLIELI PORTARONO.
MIO DIO...
ERANO DEVASTATI DALLE FRUSTATE. UNO DI LORO AVEVA LA MANO AVVOLTA IN UNO STRACCIO. O MEGLIO, UNO STRACCIO COPRIVA IL PUNTO DOVE C'ERA STATA UNA MANO.
ASCOLTATEMI.
VI UCCIDERO'... ADESSO... ALLEGGERITE LA VOSTRA ANIMA. DITE ESATTAMENTE PERCHE' VI UCCIDO... NON CI SARA' UNA SECONDA OPPORTUNITA'.
SOLO IL PIÙ GIOVANE POTÉ PARLARE.
TU... ASSASSINO...
NOI ERAVAMO INCARICATI DI UCCIDERLO... ABBIAMO FALLITO... PER NOI TRE E' LA FINE DELLA STRADA... DOVRESTE INVIDIARCI.
4

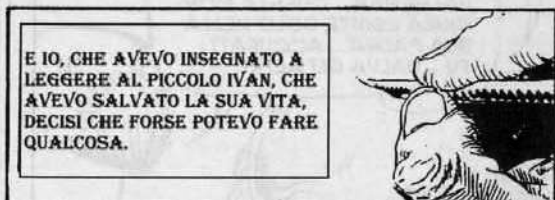
LUI CONDUCE LA SUA GUERRA PERSONALE CONTRO I BOIARDI... E I BOIARDI HANNO DECISO DI DISFARSI DI LUI... SE LUI VINCE... POI TOCCHERÀ ALLA CHIESA... E POI AI MERCANTI... A CHIUNQUE POSSA OPPORSI AL SUO POTERE.

LA FOLLA ASCOLTÒ IN SILENZIO. LUI STESSO SI SORPRESE CHE NESSUNO DICESSE UNA PAROLA. SI ASPETTAVA DI DIVENTARE UN EROE... O UN MARTIRE.
E' TUTTO QUELLO CHE HAI DA DIRE?
SÌ.

BENE. ALLORA... BASTA!

ECCO I MIEI MOTIVI... I BOIARDI, CHE NON FANNO CHE OSTACOLARMI, AFFRONTARMI, SFIDARMI... CHE NELL'INFANZIA MI HANNO UMILIATO E ADESSO MI DISPREZZANO... I BOIARDI TENTANO DI UCCIDERMI.

IO NON POSSO TOCCARLI... NON POSSO FARE NIENTE... TRANNE ASPETTARE IL BRINDISI COL BICCHIERE AVVELENATO O IL PUGNALE SOTTO UN MANTELLO... NO... IO, NO... NON IVAN.
5

FONDÒ L'*OPRICHINA*, UNA SPECIE DI ORDINE, IL SUO ESERCITO PERSONALE. LO FORMÒ CON GLI UOMINI PIÙ RUDI E SELVAGGI CHE TROVÒ A MOSCA. E LO LANCIÒ SOPRA I SUOI NEMICI. COMINCIARONO COSÌ GLI *ANNI TERRIBILI*.

PERCHÉ RACCONTARE NEI DETTAGLI I MASSACRI, GLI ASSASSINI, LE ESECUZIONI? OGNI BOIARDO ERA UN POSSIBILE TRADITORE. SE RESTAVA A MOSCA, SI DICEVA CHE LO FACEVA PER COSPIRARE. SE FUGGIVA, SI AFFERMAVA CHE QUESTO PROVAVA IL SUO TRADIMENTO.

E IO, CHE AVEVO INSEGNATO A LEGGERE AL PICCOLO IVAN, CHE AVEVO SALVATO LA SUA VITA, DECISI CHE FORSE POTEVO FARE QUALCOSA.

MA ATTENTO, POPE... SE TI HANNO MANDATO A SPAVENTARMI PER FARMI ARRENDERE O FUGGIRE... TI DARO' IN PASTO AI CANI.
NON INTENDO FARLO... IO SO PERCHE' STA SUCCEDENDO TUTTO QUESTO... CONOSCO LA RADICE DI QUESTA STRAGE.
E' LA PAURA... IVAN HA PAURA DEGLI INTRIGHI... HA PAURA DI ESSERE UCCISO... UNA PAURA INFANTILE... E C'E' UN SOLO MEZZO PER FERMARE QUESTO ORRORE.
POPE... TU SEI PAZZO.
DAGLI UN COLPEVOLE.
MI CHIEDI DI... TRADIRE?
VALDEMAR... QUESTA CONGIURA ESISTE SOLO NELLA SUA PAURA... ACCUSATI TU... SALVA GLI ALTRI.
IN QUEL MOMENTO MI RISPETTÒ. FECE UN GESTO E LE GUARDIE SE NE ANDARONO. IN QUEL MOMENTO PER LUI VALEVO QUALCOSA.
NON MI CREDERA'.
SI', INVECE... PERCHE' TU DENUNCERAI ME COME TUO MANDANTE... SARA' PERFETTO... UN NEMICO VICINO E' IL SUO INCUBO... E IO CONFERMERO' OGNI TUA PAROLA.
POPE... SAI QUELLO CHE DICI?... HO VISTO I CORPI DEI BOIARDI QUANDO VENGONO GETTATI AI CANI... ALCUNI SONO ANCORA VIVI... MA NESSUNO E' RICONOSCIBILE... E NEPPURE COMPLETO... LE OSSA ESCONO DALLE MEMBRA SPEZZATE... E SI SENTE UN GORGOGLIO... L'UNICO SUONO CHE RIESCONO A EMETTERE.
VALDEMAR... IO SONO QUELLO CHE LI CONFESSA. A VOLTE NON CAPISCO NEPPURE SE DICONO QUALCOSA... SE SONO VIVI... PER QUESTO VOGLIO SALVARE QUELLI CHE RESTANO.
7

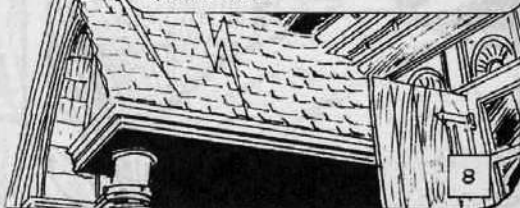
POPE... CHE PENA CHE TU E IO DOBBIAMO VIVERE IN QUESTO TEMPO DI ORRORE... IN QUESTO LUOGO DA INCUBO... ACCETTEREI CON GIOIA QUELLO CHE DICI... MA C'E' UN PROBLEMA.

POI SONO COMINCIATE AD ARRIVARE DELLE LETTERE CHE CI DICEVANO DOVE E QUANDO SAREBBE STATO INDIFESO... ABBIAMO COMPIUTO DUE ATTENTATI... PER ERRORE E' MORTO AVVELENATO UNO DEI SUOI SERVI... E ABBIAMO INCENDIATO LA SUA BARCA, MA LUI NON C'ERA PERCHE' IL SUO CAVALLO SI ERA SPEZZATO UNA ZAMPA.

LA COSPIRAZIONE ESISTE

RESTAI PARALIZZATO. ALLORA ERA VERO?... NON ERA SOLO NELLA SUA FOLLIA?
C'E' QUALCUNO A MOSCA... HA COMINCIATO AVVISANDOCI DI COSE CHE IVAN AVREBBE FATTO E CHE POTEVANO DANNEGGIARCI.

SAI, POPE?... ERAVAMO ARRIVATI A PENSARE CHE FOSSI TU... PERCHE' CHI TRADISCE IVAN DEVE ESSERGLI MOLTO VICINO... COL TEMPO, QUALCUNO HA PRESO CORAGGIO... E ADESSO DOBBIAMO PAGARE IL PREZZO DI AVER FALLITO.
NON IMPORTA... FORSE QUEL VOSTRO INFORMATORE E' ORMAI MORTO.

NON CI PERDIAMO NIENTE... ACCUSATI E ACCUSAMI... ALMENO NE SALVEREMO UN PO'.
E' INUTILE... CI SONO LE PROVE... SO CHE HA LE LETTERE... POPE... MI SAREBBE PIACIUTO SE IL TUO CORAGGIO FOSSE SERVITO A QUALCOSA.
8

GLI OPRICHNIKI ENTRARONO AL GALOPPO NEL CORTILE. GRIDAVANO INSULTI NELLA LINGUA ROZZA DEI TARTARI. E BEVEVANO.
LEGATE ALLA SELLA AVEVANO LA TESTA DI UN CANE E UNA SCOPA... PERCHÉ ERANO MASTINI FEDELI AL PADRONE E AVREBBERO SPAZZATO VIA I NEMICI DALLA RUSSIA.
EHI, VALDEMAR!... VOGLIAMO LA TUA TESTA!
VALDEMAR REAGÌ SUBITO. DA QUEL LUPO DELLA STEPPA CHE ERA.
CRAC
VATTENE VIA, POPE... NON POTRAI FERMARLI... SALVA ALMENO LA TUA VITA.
AH... SEI QUI?
VUOI COMBATTERE, VECCHIO?
9

VECCHIO?
QUESTO VECCHIO HA UCCISO TANTI TARTARI CHE L'INFERNO DEVE ESSERNE PIENO!
E SE NON MI CREDI, VA' A GUARDARE!
AIUTO!
SAI?... VORREI CHE TU FOSSI IVAN.
NO...
10

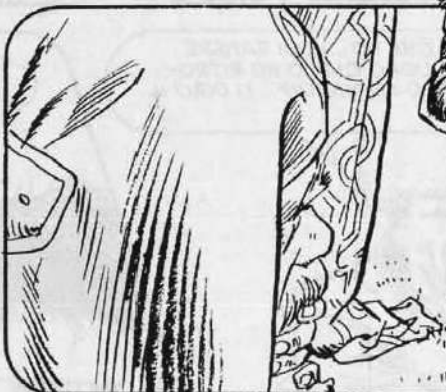
NO!... LASCIA-
TEMI COMBAT-
TERE!
NON GRI-
DARE.
11

UNA VOLTA MI TAPPASTI LA BOCCA DAVANTI A UNA MORTE ATROCE... E MI SALVASTI LA VITA.

ADESSO SIAMO PARI.

CHIUDI GLI OCCHI. GLI TAGLIERANNO LA TESTA.

NON LI CHIUSI. FISSAI IL VOLTO DI IVAN. E LO VIDI SORRIDERE.
FATTO. TRA UN ATTIMO SE NE ANDRANNO.

SONO ACCORSO APPENA HO SAPUTO CHE ERI QUI... E' STATO IMPRUDENTE DA PARTE TUA, MIJAIL... IO HO UN BUON RICORDO DI TE... DALLA MIA INFANZIA... MA NEANCH'IO POTRO' SALVARTI SE I MIEI MASTINI TI PRENDONO.

SENTI... POSSO AIUTARTI... DAMMI UN MESE... SO DA DOVE VIENE LA COSPIRAZIONE... DA QUALCUNO MOLTO VICINO A TE... FERMA QUESTO MASSACRO E TI DARO' IL COLPEVOLE.
AH... SAI CHI E'?
12

NON CONOSCO IL SUO NOME... MA SO CHE E' UN UOMO DI TUA FIDUCIA.
AH... MAGARI... TU?
IO?
ESITAI SOLO UN ISTANTE. ECCO IL SUO TERRORE... ESSERE TRADITO. ESSERE ASSASSINATO... E IO DOVEVO PAGARE PER QUELLA LONTANA NOTTE, QUANDO GLI SALVAI LA VITA, QUANDO CHIUSI PER LUI LE PORTE DELLA MORTE E APRII PER TUTTI QUELLE DELL'INFERNO.
SI'... SONO IO... LO CONFESSO.
MIO BUON MIJAIL... NO... CERTO CHE NO... VUOI SAPERE CHI HA MANDATO LE LETTERE E L'ORO CHE IO HO RITROVATO E CHE HANNO CONDANNATO I BOIARDI?... TI DIRO' IL SUO NOME.
IVAN IL TERRIBILE.
13

SENTII LA TERRA TREMARMI SOTTO I PIEDI. DIETRO DI ME, IL CADAVERE MUTILATO ERA UNO SPETTACOLO ATROCE.

TU?!?... MA PERCHE'?

SKORPIO N. 28/2001
IL TERRIBILE
LA STORIA DI VASSILISSA
Testo di FERRARI
Disegno di GOMEZ
MI CHIAMO VASSILISSA... MA QUESTO NON IMPORTA. E NON IMPORTA NEANCHE IL NOME DELLA MIA FAMIGLIA... CON ME, SPARIRA' DALLA TERRA. TI RACCONTO QUESTA STORIA PIU' PER SOPPORTARE IL TEMPO CHE MI RESTA CHE PER CHIEDERE PERDONO PER QUALCOSA... SE SONO PUNITA COSI', I MIEI PECCATI NON DEVONO AVERE PERDONO.
BENEDICIMI, POPE.
TI BENEDICO, VECCHIO.
SEMBRA TUTTO UN SOGNO... NO... UN INCUBO... DOVE SUCCEDONO LE COSE PIU' ASSURDE E NESSUNO SE NE STUPISCE.
TUTTO COMINCIO' QUANDO MI PROSTERNAI...
ARRIVA LO ZAR!

IO, MIJAIL, SERVO DEI SERVI DI DIO, CONTINUO A SCRIVERE RIPORTANDOVI LA STORIA RACCONTATAMI DA VASSILISSA, FIGLIA DEL POPOLO, CHE QUEL GIORNO SI TROVAVA SULLE RIVE DEL VOLKOV, VICINO A NOGOROV.

LO ZAR IVAN IL *TERRIBILE* E I SUOI NON ARRIVAVANO IN VISITA. AVEVANO CON SÉ LA *OPRICHNIKA*, IL REPARTO SPECIALE. E GIUNGEVANO DA TUTTE LE DIREZIONI PERCHÉ NESSUNO SFUGGISSE. VENIVANO A PUNIRE LA CITTÀ, A PUNIRLA DELLA SUA PRESUNTA SIMPATIA PER L'IMPERATORE POLACCO.
TUTTI IN GINOCCHIO!

E VASSILISSA SI PROSTERNÒ.

PRIMA VIDE I SUOI PIEDI... GLI STIVALI RICAMATI.

POI, QUELLA LANCIA, LUNGO LA QUALE COLAVA SUL TERRENO UN LIQUIDO ROSSO.

E DIETRO I PRIMI, GLI ALTRI STIVALI.

IN PIEDI.
2

1

IVAN IVANOVICH, IL FIGLIO DEL TERRIBILE, ACCAREZZÒ I SUOI CAPELLI COME CHI PROVA LA QUALITÀ DI UNA STOFFA. ERA COME VEDERE SUO PADRE DIECI ANNI PRIMA.
BEI CAPELLI... MORBIDI... ANCHE SE SONO SPORCHI.
NON LA TRATTAVA COME UNA DONNA... LA ESAMINAVA COME UN ANIMALE CHE DOVESSE COMPRARE.
SI'... MI PIACE.
PORTATELA VIA.
MA... IO...
AH!
NON COSTRINGERMI A PICCHIARTI... POTREI LASCIARTI DEI LIVIDI... E NON MI PIACERESTI PIU'.
IO... SCUSAMI.
IVAN IVANOVICH... FIGLIO MIO... SMETTILA DI GIOCARE E COMINCIAMO.
3

LEI AVEVA PAURA. MA DA FUORI ARRIVAVANO LE GRIDA DISPERATE DEI PRIGIONIERI. ERA LA SUA OPPORTUNITÀ PER SOPRAVVIVERE.

UFF... MIO PADRE SI E' MESSO IN TESTA DI INSEGNARMI TUTTO... NON VORREBBE MAI LASCIARMI SOLO.

MA IN CERTI MOMENTI UNO DEVE ESSERE SOLO.

SLA

NON SI DISPREZZAVA. NON PROVAVA SCHIFO. NON GRIDÒ. STAVA LOTTANDO PER LA PROPRIA VITA E BASTA.

EPPURE, QUANDO LUI LE VOLTO' LE SPALLE PER VESTIRSI, LEI TESE LA MANO PER ACCAREZZARLO. MA LA RITRASSE SUBITO, INORRIDITA... PERCHÉ NEL SUO GESTO C'ERA AFFETTO.
NO... CHE STO FACENDO?

QUELLA SERA PER NOGOROV TRASCORSE NEL SILENZIO DELLA PAURA. IN OGNI CASA, IN OGNI CAPANNA, LA GENTE PREGAVA SENZA PAROLE PERCHÉ I COLPITI FOSSERO I VICINI. IL TERRORE AVEVA CANCELLATO OGNI VALORE.
5

VASSILISSA NON TOCCÒ CIBO. SUO PADRE NON LA GUARDAVA. SUA MADRE SINGHIOZZAVA PIANO, MORMORANDO MECCANICAMENTE UNA SOLA PAROLA.
DISONORE!

FU A MEZZANOTTE CHE LA PORTA DELLA CASA VENNE SPALANCATA.

SONO QUESTI CHE DOBBIAMO AMMAZZARE?
NON FARE LO STUPIDO... NON SIAMO VENUTI QUI A UCCIDERE.

VIENI... LO ZAREVICH TI VUOLE ADESSO.

IL PEGGIO NON ERA QUELLO... NON ERA ESSERE USATA E UMILIATA... IL PEGGIO ERA LUI... COMINCIAI AD ASPETTARE LA SUA CHIAMATA... A RICORDARE I MOMENTI PASSATI INSIEME, A RIVIVERLI MENTRE ASPETTAVO.

VOLLI CREDERE CHE ERA PER I GIOIELLI CHE MI REGALAVA. PER LA POSSIBILITÀ DI ARRICCHIRMI... CERCAI DI INGANNARMI IN MILLE MODI... MA ALLA FINE DOVETTI AMMETTERLO... LO AMAVO.

E QUESTO... ERA SOLO L'INIZIO.
6

VASSILISSA...
VASSILISSA...
DORMI?

NON DORMIVA. ASPETTAVA I CAVALIERI CHE FORSE L'AVREBBERO PORTATA A PALAZZO.
VASSILISSA... NOI DONNE ABBIAMO PARLATO...
VOI DONNE?... LE STESSE CHE NON MI HANNO LASCIATA ASSISTERE ALLA MESSA PERCHE' SONO... COME HANNO DETTO?... LA PUTTANA DEGLI ASSASSINI?

ABBIAMO PARLATO COI BOIARDI... IVAN IL TERRIBILE NON E' PAZZO COME SEMBRA... NOGOROV E' GRANDE QUASI COME MOSCA... PRIMA O POI POTREBBE AFFRONTARLA E LO ZAR VUOLE TUTTO IL POTERE... PER QUESTO RADERA' AL SUOLO LA CITTA'.
SCIOCCHEZZE... STA SOLO PUNENDO DEI COSPIRATORI.

LA DONNA DEGLUTÌ A VUOTO. LE COSTAVA PARLARE.
TI PREGO... ABBI PIETA'... NON DI NOI... MA DEI NOSTRI BAMBINI.
CHE C'ENTRANO I BAMBINI?

VASSILISSA... PER FAVORE... NON TI CHIEDO DI DARMI RAGIONE... NON TI CHIEDO NEPPURE DI NON DISPREZZARMI... INTERCEDI PER I BAMBINI... CHE LI PORTI VIA... CHE LI DIA AI SUOI SOLDATI... MA INTERCEDI PER LORO

A COLPIRLA NON FU IL FATTO CHE QUELLA DONNA SI UMILIASSE COSÌ... FU IL PENSIERO CHE LA CREDEVANO POTENTE, CHE SI RIVOLGEVANO A LEI... ALLA LAVANDAIA.
VEDRO' QUELLO CHE POSSO FARE PER VOI, POVERE DONNE.

IVAN IVANOVICH LA CHIAMÒ QUASI ALL'ALBA. ERA ALTICCIO. AVEVA PASSATO LA GIORNATA INSIEME A SUO PADRE... A GIUDICARE E CONDANNARE.
FINALMENTE SEI QUI...
7

MIO SIGNORE... HO UN DESIDERIO CHE VORREI ESAUDISSI.
TI ASCOLTO, MIA PICCOLA LAVANDAIA.

ZAREVICH... UNA PERSONA VUOLE VEDERE LO ZAR... MA LUI NON DESIDERA ESSERE DISTURBATO.
SE E' UN AMICO DI MIO PADRE, FALLO VENIRE QUI... ALTRIMENTI, METTILO IN UNA CELLA.

TU, MIJAIL?... SAI CHE LA TUA PRESENZA MI INFASTIDISCE... NON SO PERCHE' MIO PADRE TI E' AFFEZIONATO.
VOGLIO PARLARE CON LUI... E' URGENTE.

LO ZAREVICH SMOSSE LE CARTE COME LO FACESSE PER CASO. IN REALTÀ CERCAVA LO SCUDISCIO.
PARLA CON ME.
I BAMBINI...

I BAMBINI?... CHE SUCCEDE AI BAMBINI?
NE SONO MORTI MOLTI... PORTALI VIA DI QUI, ZAREVICH... SALVA I BAMBINI... ALLONTANALI DALLA CITTA'... NON MACCHIARE LA TUA STIRPE CON UN CRIMINE ORRENDO.
8

IL SUO VOLTO SI TRASFORMÒ IN UNA MASCHERA DI FURORE. PER UN ATTIMO MI FU DIFFICILE CAPIRE SE AVEVO DI FRONTE LUI O SUO PADRE.
CRIMINE?... DICI CHE LO ZAR E SUO FIGLIO COMMETTONO DEI CRIMINI?
SAPEVO CHE ERI UN TRADITORE... L'HO SEMPRE SAPUTO... ADESSO LO HAI DIMOSTRATO.
VATTENE, SACERDOTE... GODITI I TUOI ULTIMI GIORNI... FARO' IN MODO CHE TU ACCOMPAGNI QUEI BAMBINI CHE TI PREOCCUPANO PIU' DEL TUO ZAR.
NO... FAMMI QUELLO CHE VUOI... MA SALVA I BAMBINI!
UFF... A TE, ADESSO... VOLEVI CHIEDERMI QUALCOSA...
9

EBBE PAURA. LA PAURA PEGGIORE, LA PIÙ UMILIANTE. QUELLA CHE TI FA RINUNCIARE A TUTTO... CHE TI SPINGE A COMMETTERE QUALSIASI BASSEZZA.
IO...

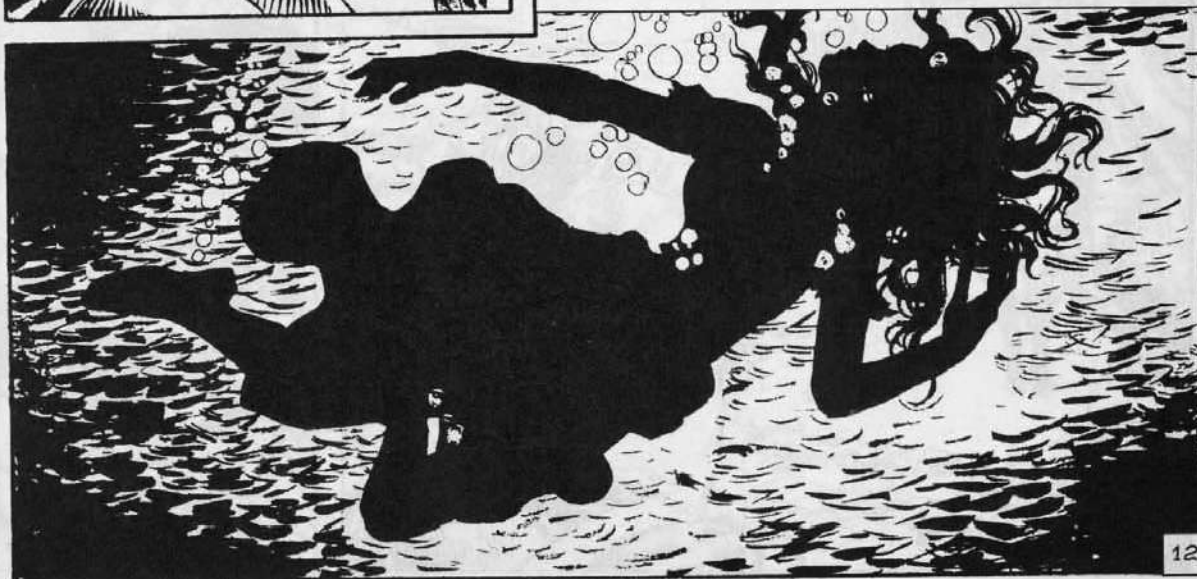
MIO SIGNORE... IO VORREI CHE TU PASSASSI PIU' TEMPO CON ME.

SI'... ABBANDONAI I BAMBINI... NON SO SE LI AVREI POTUTI SALVARE... MA MI MANCO' IL TUO CORAGGIO, POPE... NON CI PROVAI NEPPURE.
NON TI CONDANNARE, DONNA... NESSUNO PUO' CONDANNARSI IN QUESTO INFERNO.

IVAN IL TERRIBILE STA DISTRUGGENDO LA CITTA'... UCCIDE COME UNA BESTIA SELVAGGIA... HAI SOLO VOLUTO SALVARTI.
NO, PICCOLO PADRE... NON CAPISCI... NON SI E' TRATTATO SOLO DI PAURA... DI LUSSURIA... DI AVIDITA'...

C'E' QUALCOSA IN LUI... COME NEI LUPI O NELLE TIGRI DELLA STEPPA... COME NEI CAVALLI SELVAGGI... QUALCOSA CHE MI ATTIRA... E IO... AHH... QUANDO LUI... QUANDO LUI...
10

NON E' POSSIBILE... LUI MI CHIAMA SEMPRE.
OGGI NON TI HA CHIAMATA.
UNA GUARDIA LE FU ALLE SPALLE E LA PRESE PER UN BRACCIO. UN'ALTRA LE STRAPPÒ LA COLLANA DI PERLE. ORMAI PER LORO ERA UNA MORTA... UN CORPO INUTILE, CHE POTEVANO SACCHEGGIARE.
NO...
E CHE FECE LEI?... IMPLORÒ PER LA PROPRIA VITA? PIANSE? ACCUSÒ?... NO... DAL SUO PETTO USCIRONO SOLO QUELLE PAROLE.
TI AMO...
TI AMO!
E ADESSO ECCOMI QUI... A CAMMINARE AL TUO BRACCIO VERSO LA MORTE... E IL PEGGIO E' CHE NON MI INTERESSA DI CONTINUARE A VIVERE... QUAL E' STATO IL MIO ERRORE, PICCOLO PADRE?
SALTATE!
11

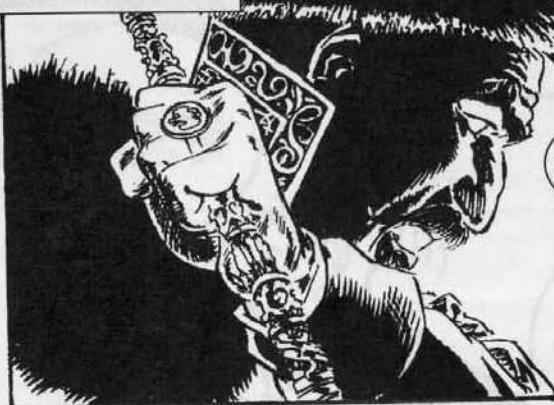
IL FIUME INGOIÒ MILLECINQUECENTO PERSONE AL GIORNO PER CINQUE SETTIMANE. I CORPI GALLEGGIAVANO, GONFI, NELLA CORRENTE. LE ACQUE STESSE NE FURONO AVVELENATE... E FU IN QUEL FIUME CHE VASSILISSA SE NE ANDÒ DA QUESTO BRUTTO MONDO, NEL QUALE IL FATO VOLLE CHE SI INNAMORASSE.

TU, POPE... ASPETTA.

EHI... HAI VISTO ALTRI SACERDOTI?
NO... C'E' SOLO QUESTO.

ALLORA RIPORTALO IN FONDO ALLA COLONNA... CHE RIFACCIA LA STRADA, ACCOMPAGNANDO ALTRA GENTE.
CHE TI PRENDE, IDIOTA?... HAI PIETA' DI QUESTI VERMI?
CERTO CHE NO... MA LUI ALMENO LI TIENE TRANQUILLI... PORTALO INDIETRO... SARA' L'ULTIMO A SALTARE, ANCHE SE DOVRA' FARE LA STRADA TRE O QUATTRO VOLTE.

CHE SUCCEDE?... DOVE LO PORTATE?
E' UN TRADITORE, MIO ZAR... E SECONDO IL TUO EDITTO...

LASCIALO IN PACE... LUI NON SALTERA' NEL FIUME.
MA, PADRE... PERCHE'?... FORSE?...
13

GLI OCCHI DELLO ZAR EBBERO UN LAMPO. LA SUA MANO ALZÒ, MINACCIOSA, LO SCETTRO.
OSI AFFRONTARMI, FIGLIO?
NO... NO, PADRE.
PERCHE' MI GUARDI COSÌ, POPE?
L'HANNO UCCISA... L'HANNO AFFOGATA.
CHI?... AH, VASSILISSA?... E CHE MI IMPORTA?... NE TROVO A DOZZINE, PRONTE A STRISCIARE AI MIEI PIEDI.
NESSUNA COME LEI... LEI TI AMAVA.
PER UN ISTANTE ESITÒ. E IO INTUII IL SEGRETO DELLA SUA CRUDELTÀ COME UN TEMPO AVEVO COMPRESO QUELLO DEL PADRE... LUI NON CAPIVA... PROPRIO COSÌ... NON CAPIVA IL SIGNIFICATO DI QUELLA PAROLA.
PERÒ GUARDÒ IL FIUME, DAL QUALE ARRIVAVANO GRIDA E PIANTI.
AMORE?
AMORE?... STUPIDAGGINI.
STORIA D'AMORE A NOGOROV. NELLA CITTÀ MARTIRE, MASSACRATA AL PUNTO DA NON RISORGERE MAI PIÙ... LA STORIA DI UNA DONNA CHE CAPÌ TROPPO TARDI CHE NON BISOGNA AMARE IL MALE, IN NESSUNA DELLE SUE FORME... E' LA STORIA DI VASSILISSA.

LA RUSSIA ERA ALLORA COME UNA NAVE. UNA NAVE MALRIDOTTA E IN FIAMME, CHE NAVIGAVA IN UN MARE DI MORTI. E AL TIMONE, GLI OCCHI INIETTATI DI SANGUE, C'ERA IVAN IL *TERRIBILE*.

ACCANTO A LUI, I SUOI DUE FIGLI... FEDOR, COL SUO SORRISO EBETE, SEMPRE INTENTO A PREGARE SENZA CAPIRE DEL TUTTO LE PAROLE CHE RIPETEVA, SUONANDO CAMPANELLE E BENEDICENDO CON MANO SUDATA E TREMANTE.

E QUANDO TUTTI PENSAVANO ORMAI CHE IL CIELO ERA SORDO ALLE SUPPLICHE, CHE IVAN IL *TERRIBILE* NON AVREBBE TROVATO FRENO NÉ CASTIGO, CHE NON CI SAREBBE STATA GIUSTIZIA, CHE QUEL TRONO ERETTO SU MONTAGNE DI CADAVERI SAREBBE PASSATO A UN FIGLIO UGUALE O PEGGIORE DI LUI, SUCCESSE CHE IL DESTINO, O LA FATALITÀ, O QUALCOSA DI PIÙ ALTO DECISE DI FERMARE IL DEMONIO.

PER QUALCHE INSPIEGABILE MOTIVO, IO - MIJAIL, IL POPE, COLUI CHE SCRIVE QUESTE MEMORIE - ERO AMMESSO AL CREMLINO.
PADRE... PERCHE' LO SOPPORTI?
LASCIALO STARE... E' UN UOMO SANTO.

VUOI SAPERE PERCHE'?... ASCOLTA.

PUNTÒ LO SCETTRO VERSO DI ME, GONFIÒ IL TORACE POSSENTE E I SUOI OCCHI FIAMMEGGIARONO.
MIJAIL... VECCHIO AMICO, AL QUALE HO FATTO TANTE VOLTE GRAZIA DELLA VITA... CHE CHIEDI NELLE TUE PREGHIERE?

CHIEDO A DIO DI PUNIRTI PER I TUOI PECCATI.

RISE. UNA RISATA CHE GELAVA IL SANGUE. UNA GUARDIA SI AFFACCIÒ ALLA PORTA... QUELLA RISATA PRELUDEVA SEMPRE A UNA CONDANNA A MORTE.
LO VEDI?... NON MI MENTE... HO SCARICATO SU DI LUI LA MIA COSCIENZA... COSI' E' PIU' FACILE.

FEDOR MI VIDE PREGARE E SI INGINOCCHIÒ VICINO A ME. LUI NON CAPIVA MAI BENE LE SITUAZIONI.
MA CHE FAI, IDIOTA?!
PREGO CON LUI... NON HAI VISTO?... SEMBRA UN SANTO.
2

RIDEVANO INSIEME, SELVAGGIAMENTE, COME SE DUE DEMONI PASSEGGIASSERO NELL'IMMENSO PALAZZO GELIDO. SE IL PADRE ERA IL *TERRIBILE*, IL FIGLIO ERA PEGGIORE DI LUI... COME L'AVREMMO CHIAMATO?... E... SAREMMO SOPRAVVISSUTI A LUI?

QUELLO STESSO GIORNO - IL GIORNO IN CUI IVAN CONFESSÒ CHE IO ERO LA SUA COSCIENZA - UNO DEI GIARDINIERI TROVÒ IL PULCINO. UN PICCOLO FALCO CADUTO VICINO A UNA PORTA DEL PALAZZO.

LO PORTÒ IN CUCINA E LO MISE ACCANTO AL FUOCO. QUANDO VIDE CHE STENDEVA LE ALI E SI RIPRENDEVA, FU FELICE.

IO, NELLA MIA CAMERA, PREGAVO PER LA GIUSTIZIA.

LE GUERRE SI ERANO FATTE PERMANENTI. UN IMMENSO SALASSO DI UOMINI E DI ORO. A OGNI SCONFITTA ALLE FRONTIERE SUCCEDEVA UN'ONDATA DI REPRESSIONE IN RUSSIA. E L'INVIO DI ALTRA GENTE IN BATTAGLIA.
DEVI FERMARE TUTTO QUESTO.

MA ADESSO STAI DILAPIDANDO L'ORO. QUANDO SALIRO' AL TRONO, NON AVRO' CON CHE GOVERNARE.
E PERCHE'?... E' CON LE GUERRE CHE HO COSTRUITO UN IMPERO.

I SEGRETARI AMMUTOLIRONO, PALLIDI DI TERRORE. I MINISTRI FECERO UN PASSO INDIETRO. IVAN GUARDÒ A LUNGO IL FIGLIO, DIGRIGNANDO I DENTI.
FIGLIO... PARLI COME SE AVESSI FRETTA DI OCCUPARE IL MIO TRONO.

NO... NON E' QUESTO... PARLO COME QUALCUNO CHE NON VUOLE CHE I BOIARDI... QUELLI CHE HAI LASCIATO VIVI, S'INTENDE... ABBIANO MOTIVI PER ATTACCARTI QUANDO SARAI VECCHIO.

LUI CI PENSÒ, ACCAREZZANDOSI LA BARBA.
HAI RAGIONE... MA CE L'HO ANCH'IO... LA GUERRA MI AIUTA A CONTROLLARE I BOIARDI. MA CI IMPOVERISCE E PRESTA LORO ARGOMENTI.
4

QUEL BRAV'UOMO PASSAVA INTERE GIORNATE A CATTURARE TOPI A BASTONATE, PER DAR DA MANGIARE AL SUO TESORO.

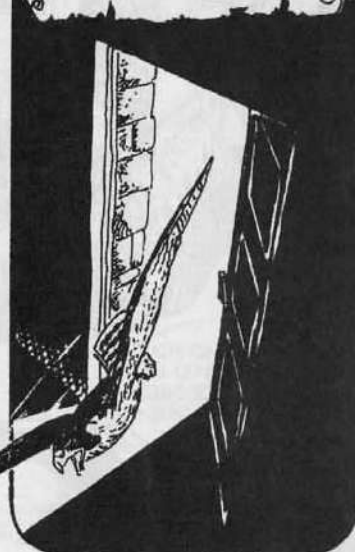
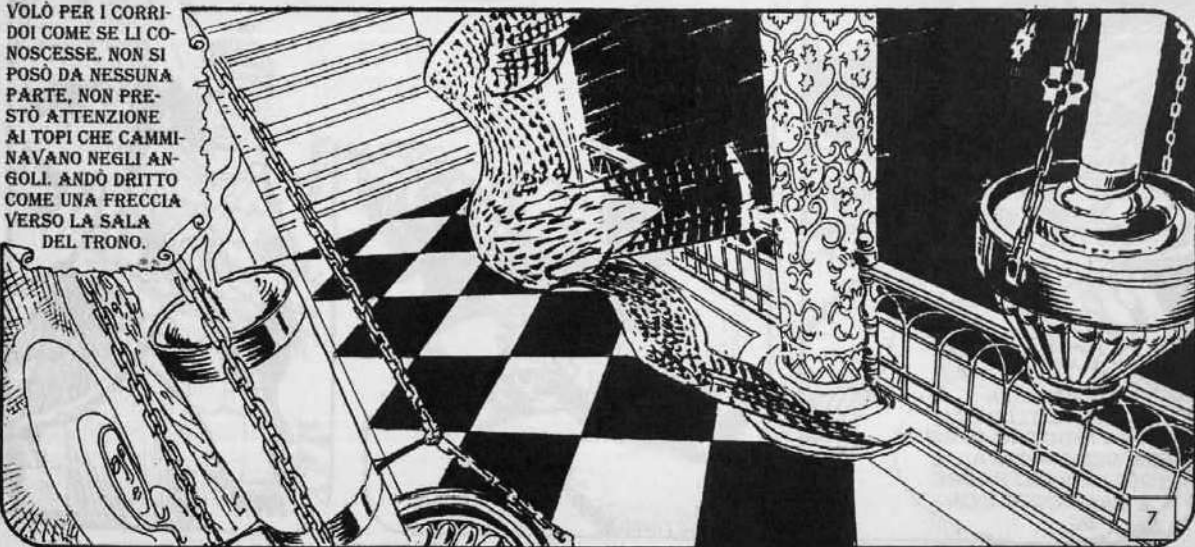
AHH... SE RIUSCISSI A INSEGNARTI A CACCIARE... DIVENTEREI RICCO.

NO. KURBSKY NON CHIEDEVA PERDONO. LE SUE LETTERE ERANO SOLO CONCISE ACCUSE, LUNGHI ELENCHI DI DELITTI DELLO ZAR... DELITTI CONTRO LA CHIESA, CONTRO LA LEGGE, CONTRO GLI UOMINI.
QUEL BASTARDO!
COME OSA?!?
AH!
COME OSA?
PIETÀ!
LA SUA FURIA NON CONOSCEVA FRENI. CREDEVA DAVVERO CHE DIO GLI AVESSE DATO IL POTERE DI COMANDARE SU TUTTO E SU TUTTI. NON AVEVA BISOGNO DI UN MOTIVO PER FARE QUALCOSA. LA SUA VOLONTÀ ERA UNA RAGIONE SUFFICIENTE.
COME OSA ACCUSARE ME... LO ZAR?!?
MIO DIO... IO HO SOLO PORTATO LA LETTERA... PERCHE' MI HAI FATTO QUESTO?
ATTENTO... LA VOLONTA' DELLO ZAR NON HA BISOGNO DI ESSERE GIUSTIFICATA... E' COSI' CON MIO PADRE E SARA' COSI' CON ME.
E' UNA VOLONTA' SACRA... DEVE COMPIERSI, ANCHE SE NON E' ESPRESSA... PER ESEMPIO... LA VOLONTA' DI MIO PADRE ERA CHE TU MORISSI.
NO...
SIA FATTA LA SUA VOLONTA'.
NO!
6

IO, INTANTO, NELLA MIA CAMERA, PREGAVO PER LA GIUSTIZIA.
POI IL FALCO COMINCIÒ A MUOVERE LE ALI E A PROVARE BREVI VOLI NELL'IMMENSA CUCINA DEL PALAZZO. ERA UN BELL'ANIMALE E GLI SGUATTERI E LE DONNE PROVAVANO UN PO' DI GIOIA NEL VEDERE QUEL SIGNORE DEL CIELO POSARSI SULLE PENTOLE IN ATTESA DI UN PEZZO DI CARNE.

IL GIARDINIERE ERA FELICE. SETTIMANE E SETTIMANE DI SFORZI DAVANO IL LORO FRUTTO.
GUARDATE I SUOI ARTIGLI... PRESTO CACCERÀ DA SOLO IL SUO CIBO... DEVO VENDERLO PRIMA CHE CIÒ ACCADA.

E LORO, I DUE IVAN, ERANO COME UNO SOLO. UN'UNICA VOLONTÀ A DUE TESTE, CHE DOMINAVA TUTTO... LA FAME DEVASTAVA LA RUSSIA?... LE RIBELLIONI ESPLODEVANO DAPPERTUTTO?... GLI ESERCITI SOPRAVVIVEVANO A STENTO ALLE FRONTIERE?... NON IMPORTAVA. LORO ERANO I PADRONI ASSOLUTI. NIENTE E NESSUNO POTEVA NEPPURE SFIORARE QUELLE DUE TITANICHE VOLONTÀ.

FINCHÉ UN MUGNAIO CHE PORTAVA FARINA LASCIÒ APERTA LA PORTA DELLA CUCINA. E IL FALCO SCAPPÒ.

VOLÒ PER I CORRIDOI COME SE LI CONOSCESSE. NON SI POSÒ DA NESSUNA PARTE, NON PRESTÒ ATTENZIONE AI TOPI CHE CAMMINAVANO NEGLI ANGOLI. ANDÒ DRITTO COME UNA FRECCIA VERSO LA SALA DEL TRONO.
7

E SUL TRONO, CON UNA PLANATA SICURA, SI POSÒ.
IO, INTANTO, NELLA MIA CAMERA, PREGAVO PER LA GIUSTIZIA.
PADRE E FIGLIO LO VIDERO INSIEME.
MA... UN FALCO?!?
ED E' UN ESEMPLARE SUPERBO.
MUOVITI PIANO... FORSE RIUSCIAMO A CATTURARLO.
SAREBBE MEGLIO CHIAMARE IL GIARDINIERE... LUI CATTURA SEMPRE GLI UCCELLI.
UN ALTRO BREVE VOLO. E IL FALCO SI POSÒ SUL TAVOLO, TRA LE CARTE.
GUARDA... PERFINO I FALCHI RICONOSCONO IL NOSTRO POTERE.
8

BELL'ANIMALE... GLI INSEGNERO' A CACCIARE.

FIGLIO... QUESTO FALCO E' MIO.

IO, INTANTO, NELLA MIA CAMERA, PREGAVO PER LA GIUSTIZIA.

NON SCHERZARE, PADRE... SEI SOLO UN VECCHIO MALANDATO... NON POTRESTI CAVALCARE PER PORTARLO A CACCIA.
AH... PENSI QUESTO?

POSSO ANCORA CONTROLLARTI CON POLSO DI FERRO, MOCCIOSO!
TU?

IO SONO IL FUTURO ZAR... IO ARRIVERO' PIU' IN ALTO DI TE!
9

E QUESTO TI SERVA DI SEGNO... IL FALCO E' MIO PERCHE MIO E' IL FUTURO.

LASCIALO!

VA' AL DIAVOLO!

LASCIALO!

10

MA... IVAN?...
IVAN... VA BENE... TI LASCIO IL FALCO... MA SMETTI DI FINGERE.
IL FALCO ENTRÒ NELLA MIA CAMERA E SI POSÒ SUL DAVANZALE. MUOVEVA IL CAPO, GUARDANDO ALTERNATIVAMENTE ME E IL CIELO OLTRE IL VETRO CHIUSO.
VUOI USCIRE?... TI APRO... MA COM'E' CHE UN BEL FALCO COSI' VIVE NEL PALAZZO?
11

VOLÒ DIRITTO VERSO IL CIELO LIMPIDO E CHIARO. E IO RESTAI A GUARDARLO.
E PER QUANTO ASPETTASSI A LUNGO, NON LO VIDI SCENDERE. COME SE FOSSE VOLATO VERSO LE REGIONI PIÙ ALTE E REMOTE DEL CIELO.

IVAN?

ORA BASTA... SEI RIUSCITO A SPAVENTARMI... SMETTILA DI FINGERTI MORTO... IVAN?

IVAN!
SULLA PORTA DELLA SALA DEL TRONO PROVAI UN BRIVIDO. QUEL POVERO INFELICE DALLA CRUDELTÀ ATROCE PIANGEVA CON GRIDA STRAZIANTI L'ASSASSINIO DEL SUO STESSO FIGLIO... E IO CAPII CHE QUEL FALCO ERA QUALCOSA DI PIÙ DI QUELLO CHE SEMBRAVA... NOI UOMINI DOVREMMO ESSERE PRUDENTI NEL CHIEDERE GIUSTIZIA AL CIELO... PERCHÉ A VOLTE IL CIELO LA CONCEDE.

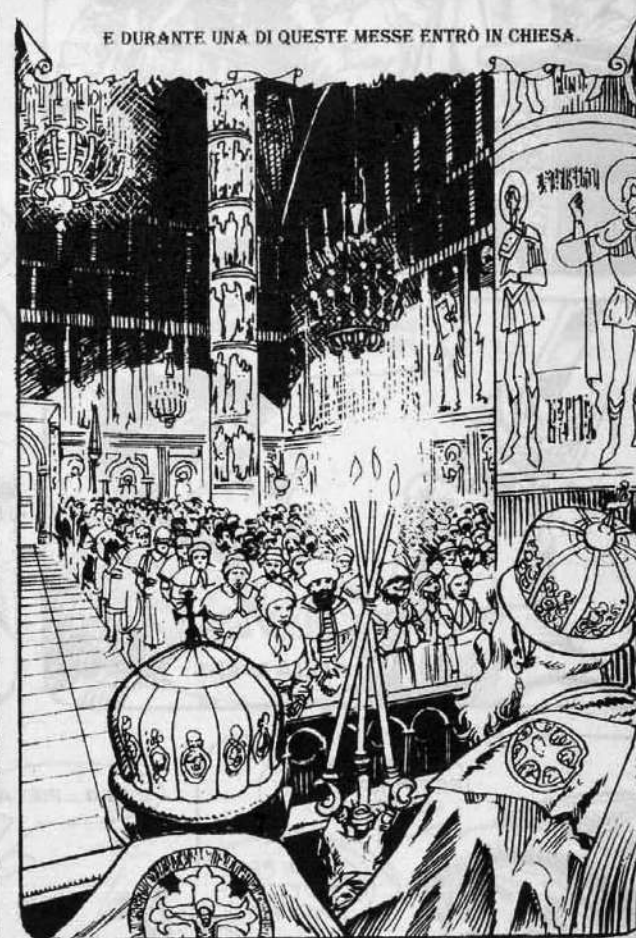
SKORPIO N. 30/2001
Il Terribile
ASPETTATE... FORSE... FORSE SI SVEGLIERA'.
Testo di FERRARI
Disegno di GOMEZ
LA MEMORIA DI IVAN
MIJAIL... POPE... DIGLIELO TU.
LO VEGLIAMO DA DUE GIORNI... IL CORPO COMINCIA A PUZZARE... E LUI INSISTE CHE SI SVEGLIERA'.
EBBI PIETÀ DI QUEL MOSTRO IMPROVVISAMENTE INVECCHIATO. PARLARGLI ERA COME SVEGLIARE UNA TIGRE... MA IO EBBI PIETÀ.
SIGNORE...
TUO FIGLIO E' MORTO.
LUI SI SCOSSE. TUTTI NELLA SALA TRATTENNERO IL FIATO. SI GUARDÒ INTORNO COME RISVEGLIANDOSI.
MORTO?
1

POI ALZÒ LO SCETTRO. GUARDÒ LA PICCOLA AMMACCATURA CHE LUI SOLO, PER SUA DISGRAZIA, POTEVA RICONOSCERE.
E' MORTO... E' VERO... L'HO UCCISO IO.

DA QUEL MOMENTO IL *TERRIBILE* CAMBIÒ.

ORDINÒ DI STILARE UN ELENCO DEI TANTI... TROPPI... CHE ERANO MORTI PER LA SUA FURIA OMICIDA. RICONOBBE PUBBLICAMENTE CHE ERANO INNOCENTI E ORDINÒ DI CELEBRARE MESSE PER LE LORO ANIME.

E DURANTE UNA DI QUESTE MESSE ENTRÒ IN CHIESA.

E' LUI... E' IVAN... DIO CI PROTEGGA... LE MESSE ERANO UNA TRAPPOLA.
MEGLIO... FINALMENTE CI RIUNIREMO A NOSTRO FIGLIO.

HO SENTITO CHE SIETE I PADRI, I FIGLI, LE SPOSE DI QUELLI CHE IO HO UCCISO.
ZAR... RISPETTA LA CASA DI DIO.
2

TU... CHI SEI?
DAVID FILIPOVICH, FIGLIO DI UN BOIARDO CHE HAI DATO IN PASTO AI CANI.
MOSTRAMI LA TUA SPADA.
LA GENTE PIANGEVA. LA MAGGIORANZA SI INGINOCCHIÒ E COMINCIÒ A PREGARE.
BELLA SPADA.
BE'... E ADESSO?
IO...
PERDONAMI... PERDONAMI SE TI HO OFFESO.
CHIEDI PERDONO?... TUTTO QUA?
3
PIETÀ... PIETÀ!
PIETÀ?

QUELLI CHE VIDERO RICORDANO LA SUA MASCHERA DI FURORE. GUARDAVA IL GIOVANE, GUARDAVA LA SPADA, COME STREGATO.
PIETÀ...
CONTINUA LA TUA MESSA, POPE... QUELLO CHE CERCO NON E' QUI.
SE NE ANDÒ CON LA SUA SCORTA IN UN FRASTUONO DI ZOCCOLI PER LE STRADE DI MOSCA. AL SUO PASSARE, TREMANTE, LA GENTE CADEVA IN GINOCCHIO.
QUELLO CHE CERCO NON E' QUI!
CON ME, GIOCAVA INTERMINABILI PARTITE A SCACCHI.
NON CI PARLAVAMO PER ORE. POI LUI INTERROMPEVA LA PARTITA. E IMMANCABILMENTE PRONUNCIAVA QUELLA FRASE.
SEI UNA STRANA COSCIENZA, MIJAIL... NON MI DICI NIENTE.
POI USCIVA.
LA SUA COSCIENZA... FORSE E' VERO... FORSE HA RIPOSTO LA SUA COSCIENZA IN ME... E PER QUESTO E' CAPACE DI TANTE ATROCITÀ.
4

PRESE L'ABITUDINE DI PASSEGGIARE PER LA CITTÀ SENZA SCORTA. SOLO, A PIEDI, DISARMATO.
E QUANDO TORNAVA, GUARDAVA LA SALA DEL TRONO, DOVE NON ERA PIÙ ENTRATO DALLA MORTE DEL FIGLIO.
NEANCHE OGGI HO TROVATO QUELLO CHE CERCO.

MA ERA NELLE NOTTI DI TORMENTA, IN QUELLE GELIDE NOTTI DI MOSCA, CHE SUCCEDEVA IL PEGGIO.
IVAN?

LUI USCIVA NEI CORTILI DEL CREMLINO CON UNA LAMPADA. E CERCAVA I SUOI MORTI.
ELENA?... MADRE?...

VENITE... VENITE TUTTI... NESSUNO ORMAI PUO' UCCIDERCI... PERCHE IO LI HO STERMINATI TUTTI.

E TU?... CHI SEI?... NO... LASCIAMI INDOVINARE.

TU SEI... ME STESSO DA BAMBINO.
NO.
5

SEI... IL MIO PICCOLO IVAN?
NO.
SONO DIMITRI... TUO FIGLIO... QUELLO DELLA SETTIMA MOGLIE... VIENI, PADRE... STAI SOFFRENDO.
E IL MOSTRO SI LASCIÒ DOCILMENTE GUIDARE DA QUEL BAMBINO, QUEL SUO ULTIMO FIGLIO, CHE SICURAMENTE SAREBBE MORTO NELLE FUTURE LOTTE PER LA SUCCESSIONE.
RESTA CON ME... L'OSCURITA' E' PIENA DI VOLTI... HAI DETTO CHE SEI MIO FIGLIO?
RESTERO' CON TE, PADRE.
E VENNE IL GIORNO IN CUI I COSACCHI ARRIVARONO A MOSCA.
I COSACCHI... IL POPOLO LIBERO CHE NESSUNO MAI ERA RIUSCITO A SOTTOMETTERE. I CAVALIERI CHE DI TANTO IN TANTO SACCHEGGIAVANO LE NOSTRE CITTA'... IL LORO CAPO ERA ERMAK... L'UOMO CHE AVEVA VALICATO GLI URALI, AVEVA TROVATO UNA TERRA IMMENSA CHIAMATA SIBERIA E L'AVEVA CONQUISTATA.
6

VENIVA A MOSCA PERCHÉ QUELLE TERRE ERANO COSÌ IMMENSAMENTE RICCHE CHE IL SUO RANGO DI SEMPLICE ATAMANO DI UNA TRIBÙ DIVENTAVA EQUIVALENTE A QUELLO DI UN IMPERATORE.
E DOV'E' IL TERRIBILE ZAR DEL QUALE TUTTI PARLANO?... IO DICO CHE E' SOLO UNA LEGGENDA INVENTATA DAI RUSSI PER FAR SI' CHE GLI ALTRI POPOLI LI TEMANO.
PER NOSTRA DISGRAZIA, IVAN NON ERA UNA LEGGENDA.
ATAMANO...
INGINOCCHIATI!
ERMAK GLI SI AVVICINÒ, GIGANTESCO, LA TESTA IN AVANTI, COME CERTI ANIMALI QUANDO STANNO PER CARICARE.
COME HAI DETTO?
INGINOCCHIATI... D'ORA IN POI, SEI MIO VASSALLO.
POVERO, STUPIDO VECCHIO... SEI PAZZO, SE CREDI CHE...
SCHIAF
7

MA... HAI OSATO...
SCHAFF!!
ORA MUORI!
FINALMENTE...
STOC
AVANTI... CORAGGIO... TRAFIGGI IVAN IL TERRIBILE... CHE ASPETTI?
8
ERMAK LO FISSÒ CON ATTENZIONE. ERA FAMOSO PERCHÉ SAPEVA TAGLIARE IN DUE UN UOMO CON UN FENDENTE. PER UN LUNGO ISTANTE SOPPESÒ L'ARMA, COME A CALCOLARE IL COLPO.
TU...

POI SCOPPIÒ A RIDERE.
SI'... SEI DAVVERO TERRIBILE!

PRENDIMI COME VASSALLO, TERRIBILE... PRENDI LA SIBERIA SOTTO IL TUO POTERE... TU SEI UNO ZAR DEGNO DEI COSACCHI!

MA IVAN NON LO ASCOLTAVA PIÙ. SI ERA GIRATO. SI ALLONTANAVA, PIÙ CURVO CHE MAI.

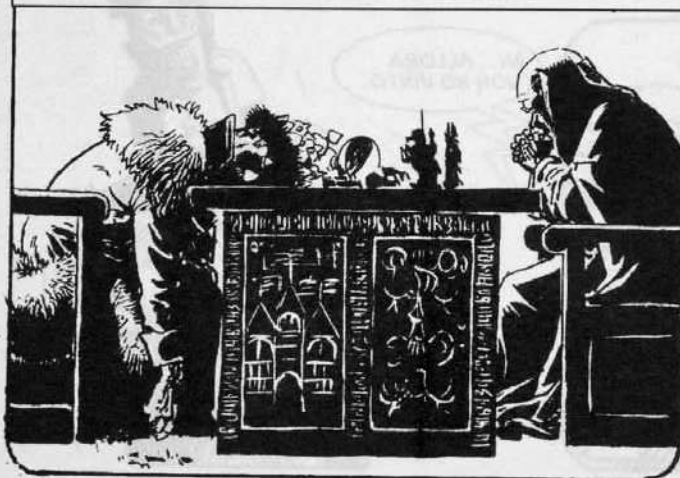
QUEL GIORNO GIOCAMMO A SCACCHI.

E LUI MI PARLÒ.
HO VINTO.
9

TUTTA QUESTA LOTTA... TUTTO IL TERRORE CHE HO SEMINATO... SAI PERCHE' L'HO FATTO?
SI'... UNA VOLTA, TANTI ANNI FA, ME L'HAI DETTO... TEMEVI DI MORIRE COME TUA MADRE... ASSASSINATO... PER QUESTO SEI CRUDELE.

ANCHE MIO FIGLIO ERA CRUDELE... MA NON TEMEVA DI MORIRE.
TUO FIGLIO ERA CRUDELE PERCHE NESSUNO GLI AVEVA INSEGNATO L'AMORE.
NON IMPORTA... HO VINTO... SONO ANDATO ALLE MESSE CHE HO FATTO DIRE PER LE MIE VITTIME... HO PASSEGGIATO DISARMATO PER MOSCA... HO INSULTATO L'ATAMANO DEI COSACCHI... E NESSUNO HA OSATO UCCIDERMI.
ERA QUESTO CHE CERCAVI?... POVERO ZAR TERRIBILE... NON TI RENDI CONTO?... QUESTA E' LA TUA PUNIZIONE... NON TI UCCIDERANNO.
PRIMA O POI, TI SPEGNERAI COME UNA TORCIA ABBANDONATA A SE STESSA... E DIETRO DI TE NON RESTERA' NIENTE... UN IMPERO... I TUOI LIBRI... NEPPURE L'ODIO. PREFERIRANNO DIMENTICARTI.
SCIOCCHEZZE!... IO HO VINTO TUTTI I MIEI NEMICI... IO HO...
HAI UCCISO TUO FIGLIO. HAI RIPUDIATO SEI DELLE TUE SETTE MOGLI... HAI ASSASSINATO I TUOI PARENTI... HAI SEMINATO L'ORRORE TRA QUELLI CHE DOVEVANO AMARTI... HAI FATTO IN MODO CHE IL TUO SEMPLICE NOME SIA MALEDETTO.
SEI RIMASTO SOLO.
10
AH... ALLORA NON HO VINTO.

IVAN IL *TERRIBILE* MORÌ COM'ERA VISSUTO. SOLO. MALATO DI PAURA. PAZZO... E, MORTO L'UOMO, COMINCIÒ LA LEGGENDA. COL TEMPO, MOLTI DI QUELLI CHE LUI AVEVA UCCISO SI TRASFORMARONO IN NUMERI. E I NUMERI IN MASSE SENZA VOLTO SUL FONDO DELLA STORIA.

ORA, ALCUNI RICORDANO DI LUI I SUCCESSI, LE GUERRE VITTORIOSE, LE RIFORME. LO VEDONO COME IL FORGIATORE DI UN IMPERO COSÌ GRANDE CHE LE ALTRE NAZIONI DEL GLOBO POTEVANO ESSERGLI A FAVORE O CONTRARI, MA NON POTEVANO IGNORARLO... HANNO RAGIONE.

ALTRI RICORDANO SOLO L'ORRORE. LE CITTÀ RASE AL SUOLO, I FIUMI INONDATI DI CADAVERI, LE ORDE DI ASSASSINI NOTTURNI, I PALAZZI INVASI DAL SANGUE, LE TORTURE... ANCHE QUESTI HANNO RAGIONE.

PER QUESTO IO HO SCRITTO QUESTA STORIA PARZIALE E APPASSIONATA DELL'UOMO CHE HO CONOSCIUTO. LUI È STATO TUTTO QUELLO CHE GLI UOMINI RICORDANO. E ANCHE DI PIÙ. DO QUESTA TESTIMONIANZA PERCHÉ SOLO IO SO CHI FU IL PRIMO ZAR DI TUTTE LE RUSSIE.

FU SEMPRE IL POVERO BAMBINO IMPAZZITO DALL'ORRORE CHE ASSISTEVA ALL'UCCISIONE DI SUA MADRE E SI CONVINCEVA CHE SOLO ESSENDO IL PIÙ CRUDELE TRA I CRUDELI, IL PIÙ VIOLENTO TRA I VIOLENTI, SAREBBE STATO IN SALVO. ECCO CHI FU.

ECCO CHI FU IVAN. IL *TERRIBILE*.

FINE